IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 330. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 30 Novembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Prendendo parte al banchetto parlamentare offerto, secondo le consuetudini tedesche, dal Cancelliere De Caprivi ai principali deputati della Camera prussiana e mostrando un vivo interesse alle grandi questioni che si agitano attualmente in quella Camera l'Imperatore Guglielmo ha provato un'altra volta, non solo una profonda cognizione dei grandi problemi che si connettono con quelle questioni, ma eziandio che egli prende parte molto attiva a tutte le manifestazioni della vita nazionale, sa apprezzare l'importanza per lo sviluppo di questa, della forma di governo costituzionale e rappresentativo.

Così che a poco a poco, si vanno sfatando tutte le leggende sul carattere e le tendenze del giovane sovrano ed egli appare sempre più agli occhi di tutti un sincero amico della pace, ed un regnante pienamente all'altezza dei nostri tempi.

***

La Camera prussiana, dopo aver terminato in sole quattro sedute la discussione generale del progetto per la riforma della tassa di ricchezza mobile ed aver inviato il progetto ad una Commissione di 28 deputati appartenenti a tutti i partiti; ha terminato pure la discussione del progetto della tassa sulle eredità e di quello della tassa sulle industrie; che sono stati pure inviati a Commissioni speciali.

Dal complesso della discussione appare chiaro che le divergenze tra governo ed opposizione sono specialmente gravi rispetto alla tassa sulle eredità, sicchè si prevede di già che soltanto la discussione dei due primi progetti darà risultati pratici.

Meno sollecito che non alla Camera prussiana, procederà il lavoro delle Commissioni e si prevede che i progetti — sia per la contemporaneità delle sedute del Reichstag, il quale riprende i lavori martedì — sia per le ferie di Natale — non potranno essere discussi nelle tre letture che nella prima metà di gennaio.

Il Reichstag dopo aver approvato il progetto riguardante l'annessione dell'isola di Heigoland alla Germania, si occuperà dei bilanci.

Martedì scorso è stato inaugurato, con un discorso della Corona il Parlamento inglese.

L'intonazione del discorso è molto pacifica, ed esso rileva che le trattative tra il gabinetto inglese ed il governo italiano per la delimitazione della sfera d'influenza in Africa furono riprese e che il conflitto tra l'Inghilterra ed il Portogallo è in via di appianamento.

La discussione del discorso della Corona alla Camera dei Comuni, non è stata, come di consueto, lunga e vivace, ma terminò in sole quattro ore.

La causa di questo fatto va cercata nel serio dissenso scoppiato tra liberali e nazionalisti in seguito all'accettazione da parte di Parnell dell'elezione a capo partito ad onta che Gladstone lo facesse pregare privatamente e poi lo scongiurasse con una lettera aperta diretta a John Morley.

La rottura tra gladstoniani e nazionalisti è così completa che difficilmente varrebbe a comporla lo stesso ritiro di Parnell.

***

La morte del Re d'Olanda non ha modificato le condizioni della politica interna ed estera del regno d'Olanda, essendochè il defunto Re Guglielmo non si occupava da varii anni, a causa della sua malferma salute, degli affari di Stato e la questione della Reggenza era stata già risoluta lui vivente.

Lo stesso può dirsi della successione nel Granducato del Lussemburgo. Il duca di Nassau sarà non solo riconosciuto da tutte le potenze, ma il presidente della Repubblica francese invierà un delegato straordinario a felicitarsi col granduca per la di lui accessione al trono non appena egli si sarà recato a Lussemburgo.

La Camera dei rappresentanti ed il Senato di Bruxelles hanno votato la presa in considerazione della proposta Janson per la revisione della Costituzione. E' però dubbio che il governo acconsenta all'allargamento del suffragio agli elettori politici, come lo desidera il partito operaio.

***

Alla Camera ungherese è continuata la discussione sui battesimi dei nati da matrimoni misti e furono specialmente applaudite le dichiarazioni fatte nella seduta del 26 corrente dal ministro della giustizia, Szilagyi, nel senso che la legislazione dello Stato debba essere regolata su principii affatto indipendenti dalle leggi e le norme religiose. Il liberalismo della Camera ungherese è una garanzia che il governo trionferà pienamente nel conflitto col clero.

Le sorti del compromesso, tra tedeschi e czechi, volgono alla peggio nella Dieta boema.

Lo screzio nel partito dei Vecchi czechi si è allargato, ed alcuni di essi hanno formato una nuova frazione allo scopo di impedire che il compromesso venga attuato.

Dopociò, non deve sorprendere se tornano a galla le voci di una possibile crisi ministeriale a Vienna. Le designazioni di questo o quel ministro destinato a cadere sono però per lo meno premature.

***

Il ministro francese delle finanze, Rouvier, la cui posizione da qualche tempo non è molto solida, è stato battuto nella seduta di ieri alla Camera, insieme alla Commissione del bilancio, sulla mozione di Pelletan, che proponeva la discussione del prestito a dopo la discussione delle nuove imposte proposte del governo.

L'attacco contro Rouvier è venuto dal gruppo di Clémenceau e potrebbe influire grandemente sulla posizione del ministro.

***

Alla Camera serba si discute l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona. Quello della maggioranza non è che una parafrasi del discorso, mentre l'Indirizzo della minoranza accentua la necessità di rapporti colla Russia.

Questa potenza ha reso in questi giorni due servigi al governo serbo: l'uno di persuadere la Regina Natalia a desistere dalla presentazione del memoriale sulle cause del di lei divorzio con Re Milano; l'altro di invitare il governo serbo ad inviare alcuni ufficiali in Russia per perfezionarsi negli studi delle armi.

A Vienna la fine del conflitto Milano-Natalia è stata accolta con soddisfazione e la faccenda degli ufficiali senza diffidenza.

Vuol dire che faranno venire in Austria, per completare i loro studi, alcuni ufficiali bulgari, e da questo lato le due potenze saranno pari.

PEL CREDITO

Mentre il ministero, mediante l'opera di una speciale e competente Commissione, può accingersi alle riforme organiche e deve studiare altresì d'introdurre tutte le possibili economie nei bilanci militari, non mancando margine, i ministri del Tesoro e del Commercio debbono pensare al riordinamento del credito.

E una delle cure speciali cui deve attendere l'on. Giolitti è quella di condurre, limitandole al minimo possibile, le operazioni del Tesoro, in guisa da rialzare un po', assicurando una relativa stabilità, il termometro del nostro credito internazionale.

Senza tante poesie, possiamo farci un criterio abbastanza positivo colle medie di tre titoli di Stato durante l'ultimo triennio:

	1888	*1889*	*1890*
3 0/0 francese	82	87	95
» russo	85	92	99
» italiano	98	96	93

Senza dubbio, ha influito a questa depressione l'assoluta mancanza di concorso del mercato francese, che ha trasformato (il tempo ci dirà con quanto profitto) molta parte dei suoi impieghi della rendita italiana alla rendita russa: come vi ha contribuito l'alienazione dei 240 milioni di rendita italiana.

Ma ormai di rendita da alienare non ce n'è più e giova credere che nè Governo, nè Parlamento s'indurranno a nuove emissioni.

L'allenazione di quella della Cassa pensioni, secondo noi, fu un errore: ma ormai è finita, e il Gran Libro del consolidato non si deve più aprire fino al giorno in cui la situazione finanziaria ed economica del paese ci ponga in grado di tentare la conversione, ciò che avverrà, se faremo giudizio, in un periodo non lontano a quello in cui la Francia portando il 3 per cento alla pari convertirà in questo tutto il suo debito.

A raggiungere quest'obbiettivo gioverà moltissimo l'assestamento assoluto del bilancio, il deciso rifiuto a qualunque nuova spesa e la risicoso esclusivamente nelle operazioni di credito, riducendole esclusivamente alle opere pubbliche inevitabili che derivano dalle opere pubbliche, cui si provvede col credito.

In quanto al riordinamento del credito, una riforma radicale, secondo noi, non è possibile. Il paese soffre d'anemia e l'anemia non si guarisce colla deficienza di alimento.

Volendo correre appresso alla meteora della metallica, nelle condizioni presenti del paese, si finirà per togliergli ogni vitalità e stremarne le forze, senza neppure raggiungere lo scopo; perchè la base del regime metallico risiede esclusivamente nell'aumento della produzione e nel risparmio.

Ora nè aumento di produzione, nè risparmio si avranno mai fino a che i mezzi saranno insufficienti ad una maggiore attività e il valore del denaro (che è sempre in carta) si manterrà ai prezzi attuali.

Non è col tasso ufficiale al 6 per cento, che finisce per diventare 10 ed anche 12 nei minori centri, che si può sperare un impulso all'agricoltura e nelle industrie, quindi aumento di lavoro e di risparmio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **New-York**, 29, 8 ant. — La petizione, che si sta ora preparando agli Stati Uniti, per pregare lo Czar di migliorare la sorte degli esiliati in Siberia, raccoglierà probabilmente un milione di firme.

(N.) **Londra**, 29, 2 pom. — Il signor Gosling e il signor Haggard sono nominati ministri residenti e consoli generali britannici, rispettivamente a Guatemala e a Quito.

— Si annunzia che sir Henry Drummond Wolff, ministro inglese a Teheran è arrivato a Baku ed è ripartito per l'Inghilterra.

(N.) **Parigi**, 29, 2,20 pom. — Sono arrivati a Nizza il principe Enrico di Sassonia Coburgo Gotha e il Mahjarah Duleep Singh.

(N.) **Madrid**, 29, 11,55 ant. — Canovas è leggermente indisposto.

(N.) **Madrid**, 29, 10 ant. — Si ha da Lisbona che la Regina Amelia è completamente ristabilita.

(N.) **Pietroburgo**, 29, 1 pom. — Il Governo chinese ha acconsentito alla costruzione di una linea telegrafica fra Pekino e Kiachta, sulla frontiera tra la Siberia e la China.

(N.) **Berlino**, 29, 9,50 pom. — La Corte si stabilisce a Berlino il 15 dicembre per le feste del carnevale sino al parto dell'Imperatrice, atteso verso la fine.

Dopo si comincieranno a rimodernare gli appartamenti di gala. Questi lavori dureranno degli anni.

(N.) **Bruxelles**, 29, 12,30 pom. — In una nuova adunanza degli studenti, tenutasi ieri, fu deciso di fischiare il borgomastro Buls, il 2 dicembre, all'apertura delle conferenze universitarie.

Semitismo e politica

Rilevando un fatto incontestabile avvenuto nelle elezioni di Roma, mi sono limitato a discuterne nelle conseguenze che potrebbe avere. Credo d'aver reso un servizio agl'israeliti ebrei, dimostrando come il ripetersi di questi fatti non potrebbe che provocare una legittima reazione a danno loro.

Non ho parlato dello spirito invadente degl'israeliti nei pubblici uffici e nelle pubbliche amministrazioni — già notato da menti elevate, che seguono con imparzialità lo svolgimento della vita politica italiana. E' una questione grave questa e molto delicata, che tratteremo coll'abituale misura, quando avremo completata la raccolta degli elementi statistici necessari.

Mi sono limitato alla questione dell'influenza che la comunanza di fede religiosa esercita nelle politiche elezioni sulla massa degli elettori israeliti. E so da qualcuno ho ricevuto osservazioni contrarie, ho pure ricevuto sincere approvazioni da israeliti colti ed intelligenti.

Se non che il mio articolo non è andato a garbo del *Messaggero*, il quale dovrebbe anzitutto permettermi un consiglio fraterno, ed è questo. Quando crede di rispondere ad un articolo del *Popolo Romano*, prima lo legga e poi lo rilegga per comprender bene in quali termini e su quali argomenti è posata la questione: poi risponda.

Il confratello premette che noi non abbiamo ben digerita l'elezione Barzilai. E' proprio il caso inverso: giacchè il *Popolo Romano* non poteva contrastare il posto alla minoranza.

E' il *Messaggero* che ha disputato quel posto al Barzilai colla candidatura Montenovesi, la quale non è riuscita.

Se c'è adunque qualcuno che ha bisogno del *fernet* è precisamente il *Messaggero*.

Ma veniamo alla questione degl'israeliti.

Il *Messaggero* dice che la minaccia di risuscitare con una corrente antisemitica certe fole medioevali non è bella.

Veramente chi riuscisse a mostra di voler mantenere certi sistemi medio-evali sono gli israeliti, dal momento che subordinano ogni criterio politico alla fede religiosa del candidato.

Qui non si tratta, del resto, di fole medioevali nè di togliere agl'israeliti i diritti di cui godono tutti i cittadini.

Si tratta di avvertirli che se essi proseguono a votare in massa, senza criterio politico, per un qualunque candidato, sol perchè professa la loro religione, noi abbiamo il diritto di reagire facendo altrettanto e anche combattendo qualunque candidato, anche di parte nostra, che sia israelita.

Se Barzilai, dice il *Messaggero*, si fosse presentato come candidato governativo, il *Popolo Romano* avrebbe rivolto i suoi elogi agli ebrei.

Il *Messaggero* non ha capito nulla o piuttosto non vuol capire, forse perchè nelle prossime elezioni amministrative ha bisogno di ingraziarsi gl'israeliti per qualche candidato di famiglia.

Il partito ministeriale ottenne, sì o no, colla riuscita completa della sua lista il massimo, accordato dalla legge? Non v'ha dubbio.

Ora, poichè la minoranza spetta all'opposizione, per noi, che questo voto contrario fosse rappresentato da Barzilai o da Montenovesi praticamente faceva tutto lo stesso.

A dimostrare poi la povertà del ragionamento del *Messaggero* basterà osservare che quando vi fu la lotta fra l'Antonelli e il Barzilai, noi avremmo potuto rilevare la quasi unanimità dei voti dati dagl'israeliti al Barzilai, pur avendolo battuto.

Perchè non l'abbiamo fatto? Perchè ci avrebbero potuto rispondere con ragione che avevano votato per Barzilai, non perchè loro correligionario, ma perchè contrario alla politica governativa.

Oggi però questa risposta è possibile? No: perchè essi hanno votato, per lo più, tre nomi della lista ministeriale e per quarto hanno messo il Barzilai.

Ciò posto, è chiaro ed evidente che hanno votato Barzilai non perchè d'opposizione, altrimenti non si spiega il voto ai tre candidati ministeriali, ma unicamente ed esclusivamente perchè Barzilai era loro correligionario e di fronte al correligionario non c'è criterio politico che tenga.

« Ebrei, cristiani o turchi, in Italia non vi sono e non vi devono essere che cittadini. » Così conchiude il *Messaggero*.

E sta bene: ma quando gli ebrei o i turchi si dimenticano di essere cittadini italiani e lo provano col fatto, che nell'esercitare il maggior diritto del cittadino si ricordano soltanto di essere ebrei o turchi, i cristiani hanno diritto, in omaggio all'uguaglianza, di fare altrettanto e combattere i candidati ebrei sol perchè sono ebrei.

Con una ingenuità, degna d'un diploma di primo grado, il *Messaggero* aggiunge che anche dato il caso di una malintesa solidarietà, ciò si deve ai tempi passati e soltanto l'educazione, la civiltà e il buon senso potranno cancellarla.

Tanti saluti! Ma frattanto, grazie a questa solidarietà settaria, che la civiltà cancellerà col tempo, essi fanno occupare i migliori posti dai loro correligionari coll'aiuto nostro, e noi, che badiamo alla fede politica e non alla religiosa, stiamo a vedere.

Dov'è più l'eguaglianza *politica*, che invoca il *Messaggero* e che invocano gli ebrei, quando, col metodo che essi seguono, l'eguaglianza si risolve tutta a vantaggio loro e a danno dei cittadini che professano altre religioni?

Padronissimo il *Messaggero* di far la parte di violino di spalla: noi no.

E lo ripetiamo anche una volta: se i maggiorenti della tribù d'Israele non hanno l'autorità e l'influenza morale necessaria (ciò che non può essere) per educare alla vita politica i loro correligionari, noi osserveremo i precetti del Pentateuco « occhio per occhio, dente per dente. »

Vale a dire (tanto perchè non sia svisato il nostro pensiero col dare alle cosidette minacce una portata diversa da quella che possono avere) che ove gli elettori israeliti proseguano con questo sistema, noi, in omaggio ai precetti di Mosè, combatteremo apertamente e senza ipocrisie i candidati israeliti, nella stessa guisa che gli elettori israeliti lo suffragano dei loro voti, sol perchè israeliti anch'essi.

E questo fia suggel....

***

Ed ora una breve risposta ad un *assiduo* che vorrebbe spiegare la ragione del voto degli ebrei, coll'irritazione prodotta da certi attacchi fatti contro il Barzilai perchè ebreo, da certi giornali d'occasione.

Non sapendo come reagire, (così dice l'*assiduo*) essi hanno votato Barzilai per dispetto. Hanno avuto torto, soggiunge, ma la spiegazione è questa.

E' una spiegazione che non regge. Nell'agosto, che non c'erano quei giornali, nè quegli attacchi, alla Sezione di S. Angelo in Pescheria su 60 votanti, 56 votarono per Barzilai: 52 erano israeliti.

La verità è che quando si tratta del correligionario, e ciò non è nè patria, nè politica, nè progresso, nè civiltà che tenga: votano per lui e non sentono altro.

Ancora della "Nuova Camera,,

Nell'elenco nominativo, pubblicatone ieri, sono incorsi alcuni errori di stampa, che giova correggere.

Nell'elenco dei deputati dell'**opposizione costituzionale** fu ommesso l'on. Ricci Paolo (*Macerata*), e fu ripetuto due volte il nome dell'on. Napodano; il numero però non ne muta.

Inoltre un odierno dispaccio della *Stefani* annunzia che nel Collegio II di Catanzaro fu proclamato l'on. Francica, sicchè il numero dei deputati di **opposizione costituzionale** aumenta di uno e diminuisce di uno (Serrao) quello degli **incerti**.

Riassumendo, la situazione parlamentare, creata dalle elezioni del 23 novembre, apparisce pertanto la seguente:

	Seggi vacanti	Maggioranza	Opposizione costituzionale	Opposizione radicale	Incerti	TOTALE
Piemonte	—	47	7	—	2	*56*
Liguria	1	15	—	—	—	*16*
Lombardia	3	a) 49	7	4	1	*64*
Veneto	—	42	4	1	—	*47*
Emilia	1	16	2	b) 19	1	*39*
Toscana	—	36	1	2	1	*40*
Marche	—	13	3	2	—	*18*
Umbria e Lazio	—	20	1	3	1	*25*
Prov. Merid.	—	105	21	9	9	*144*
Sicilia	—	c) 45	—	2	1	*48*
Sardegna	—	9	1	1	—	*11*
Totale	5	397	47	43	16	*508*
ossia:						
Alta Italia	4	153	18	5	3	*183*
Media Italia	1	85	7	26	3	*122*
Bassa Italia	»	105	21	9	9	*144*
Isole	»	54	1	3	1	*59*
Totale	5	397	47	43	16	*508*

***

Indicando con la cifra *100* il numero dei deputati, che ogni regione elegge, abbiamo questo rapporto:

Alta Italia:	Ministeriali	85,48	100
»	Opposizione costituzionale	10,05	
»	» radicale	2,80	
»	Incerti	1,67	
Media Italia:	Ministeriali	70,23	100
»	Opposizione costituzionale	5,79	
»	» radicale	21,49	
»	Incerti	2,49	
Bassa Italia:	Ministeriali	72,95	100
»	Opposizione costituzionale	13,90	
»	» radicale	6,25	
»	Incerti	6,90	
Isole:	Ministeriali	91,53	100
»	Opposizione costituzionale	1,69	
»	» radicale	5,09	
»	Incerti	1,69	
Regno:	Ministeriali	78,95	100
»	Opposizione costituzionale	9,14	
»	» radicale	8,55	
»	Incerti	3,36	

***

Sono *novantasei* (con cento seggi), vale a dire meno del quinto, i deputati superstiti delle antiche lotte classiche tra i due partiti storici — destra e sinistra — rieletti nella XVII Legislatura, cioè (*d*) gli on.:

Adamoli, *Alli Maccarani*, Amadei, Angeloni.

Baccelli G., Barazzuoli, Basetti, *Beneventani*, Berti D., *Berti L.*, Biancheri, Bonghi, Borromeo, Boselli, Branca. Brin, *Brunetti*.

Cadolini, Caetani, Cagnola, *Calvanese*, Capozzi, Cavalletto. Cavallotti, Chinaglia, Cittadella, Cocozza, Comin, Corvetto, Crispi, Cucchi F.

Damiani, De Blasio L., De Dominicis, Della Rocca, *De Martino*, De Riseis Giuseppe, De Zerbi, Di Blasio, Di Rudinì, Di San Donato.

Ercole.

Farina L. E., Farina N., Favale, Franzi.

Gandolfi, Genala, Gorio.

Indelli.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Lovito, Luzi, Luzzatti.

Maluta, *Marazio*, Mariotti F.

Marselli, Martini F., Mazza, Mazziotti, Merzario, Miceli, Mocenni, Mordini, Mussi.

Nicotera.

Parpaglia, *Perrone di San Martino*, Plebano, Polvere, *Puccini*.

Quartieri.

Raggio.

Sacchetti, Seismit-Doda, *Simonelli*, Speroni, Sorrentino.

Taiani, *Tacconi*, Tegas, Tenani, Tommasi-Crudeli, Tondi, Toscanelli.

Vacchelli, Villa, Visocchi, Vollaro.

Zanardelli, Zanolini, Zuccaro.

Di essi poi soli sessantasette (cioè il 13,18 per 100 dell'intiera Camera) hanno assistito alla seduta del 18 marzo 1876 e partecipato al voto che chiamò la sinistra parlamentare al governo del paese.

***

I deputati eletti per la prima volta nello squittinio della scorsa domenica sono 108; quelli che contano una sola legislatura sono un altro centinaio, di guisachè la nuova Camera approssimativamente comprende:

poco meno di *un quinto* di deputati, eletti prima del 1876;

due quinti che hanno dalle 2 alle 4 legislature, nel periodo dal 1876 al 1890;

un quinto con una sola legislatura, la XVI; finalmente, un altro buon *quinto* di deputati assolutamente nuovi.

Giova notare che tra i deputati, che contano legislature anteriori al 1876, tre o quattro furono rieletti rientrando alla Camera in seguito ad ultime elezioni, dopo un abbandono di quattro legislature.

***

I deputati superstiti dell'antico parlamento Subalpino, sono ridotti a tre:

On. Berti Domenico, eletto per la prima volta nella IV legislatura (10 dicembre 1849) e riconfermato successivamente con una sola interruzione, la VI legislatura (15 novembre 1857).

On. Biancheri Giuseppe, eletto per la prima volta nella V legislatura (8 dicembre 1853) e riconfermato successivamente in tutte le legislature.

On. Ferracciù Nicolò (il decano del Parlamento), eletto per la prima volta nella II legislatura (22 gennaio 1849) e riconfermato successivamente in tutte le legislature posteriori, ad eccezione della XII (8 novembre 1874).

a) l'on. Brunetti eletto in due seggi.

b) gli on. Baccelli e Costa Andrea eletti, ciascuno, in due seggi.

c) gli on. Crispi e Di Rudinì eletti: in quattro seggi il primo, in due il secondo.

d) sono scritti in *corsivo* quelli che, dopo una più o meno lunga interruzione, furono restituiti alla Camera dallo squittinio del 23 novembre 1890.

Dall'Africa.

Massaua, 13 novembre. — Sono ritornato dall'Italia ed ho trovato che le condizioni sanitarie sono ormai buone e tali da rassicurare l'animo di quanti in Italia hanno parenti ed amici nella nostra colonia.

Si attende alla ripresa di quei lavori che piano piano vanno mutando la piccola Massaua in una cittadina dotata di tutto quanto occorre ad un paese civile.

Infatti, già da un anno era stata fondata una vera e propria officina meccanica, atta ad ogni specie di riparazioni, ed ora si lavora con alacrità all'impianto di una fonderia in ghisa, completa.

Fra breve avremo uno stabilimento illuminato a luce elettrica, e sarà quello dell'antica fabbrica di ghiaccio, la quale (sia detto fra parentesi) da un anno a questa parte procede come un orologio, con grande soddisfazione della Colonia e sfatando così il pregiudizio che in questa torrida regione non si potesse avere il ghiaccio. Invece a noi non è mancato neppure un'ora, ed il prodotto è sempre splendidamente bello.

Del nuovo stabilimento, puro di ghiaccio, (che dovrà funzionare da molti mesi) non può dirsi quando comincierà a produrre: le prime prove non essendo riuscite bene, si attende a ripararvi.

Il processo Kassa-Cagnassi-Livraghi è quasi completamente istruito.

Ferrovie della Sicilia

Ieri 29 ebbe luogo l'Assemblea generale della Società per le ferrovie della Sicilia.

Ci riserviamo di esaminare l'accurata relazione del Consiglio. Per ora ci limitiamo a riprodurre le conclusioni.

I proventi dell'esercizio, tutto compreso, ammontano a		L. 9,611,590 50
Le somme erogate per spese, quote spettanti allo Stato ed ai fondi speciali, ecc., ascendono a		» 8,332,615 93
Resta così l'utile ottenuto nella gestione 1889-90		L. 1,278,974 57
Da questa somma devesi prelevare 1/20 per assegnarlo al fondo di riserva ordinario in		» 63,948 73
E quindi l'utile ripartibile si riduce a		L. 1,215,025 84
Da questa somma deducendo il dividendo del 5 per cento sul capitale di lire 15,000,000, già pagato con i due acconti semestrali		» 750,000 —
restano L.		465,025 84
1/10 delle quali deve passare al fondo di riserva straordinaria, e cioè	L. 46,502 58	
ed il 12 per cento del residuo di lire 418,523 26 deve essere messo a disposizione del Consiglio giusta l'articolo 58 dello statuto per essere ripartito per 2/3 tra i consiglieri e per 1/3 tra il direttore e i capi di servizio	» 50,222 76	96,725 34
Restano L.		368,300 50
A cui si aggiunge l'utile riportato dall'esercizio precedente in		» 48,389 94
E si ottiene la somma complessiva di		L. 416,690 44

Che vi proponiamo di ripartire come segue:

L. 262,500 » da distribuirsi in aumento del dividendo,

» 100,000 » da passare alla riserva straordinaria e

» 54,190 44 da portare a conto nuovo.

Totale L. 416,690 44

Nel presentarvi la proposta di ripartire il 6 e mezzo per cento netto come dividendo sulle azioni e di assegnare lire 210,451 31 ai fondi di riserva ordinari e straordinari portandoli così fin d'ora a 479,335 22 lire, ci siamo inspirati al concetto di assicurarvi una conveniente rimunerazione per il capitale versato, provvedendo ad un tempo a consolidare in larga misura la situazione finanziaria della Società.

Siamo lieti poi che non ad eventi fortunati di carattere transitorio sia dovuto questo risultato, ma a cause permanenti la cui azione sarà secondo ogni probabilità progressiva quali — il ritorno dei prodotti ad un livello più normale quantunque siano ancora inferiori al prodotto iniziale previsto nella convenzione di esercizio — l'apertura di nuove linee — le studiate riforme introdotte nell'ordinamento dei servizi — e la costante e severa vigilanza sulle spese.

L'Assemblea, approvando unanime il bilancio, ha espressa la sua piena soddisfazione per l'andamento degli affari sociali e per le riforme ed economie introdotte dal Consiglio e dalla Direzione generale nell'ordinamento dei servizi.

L'Assemblea ha infine autorizzato il Consiglio ad emettere alle condizioni e colle modalità, che riterrà più opportune, delle obbligazioni garantite con le annualità a debito dello Stato per la costruzione delle nuove linee, dandogli altresì facoltà di procedere alle operazioni temporanee, che avvisasse convenienti in attesa della creazione delle obbligazioni.

Vennero poi confermati in carica tutti i membri uscenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale. Resta vacante un posto da Consigliere pel ritiro del comm. Matteo Maurogordato.

Atti del Governo.

R. esercito. — *Nomine e promozioni*. — E' collocato a riposo il T. colonnello Sghira di fanteria; sono collocati in posizione ausiliaria il maggiore Visani, i capitani Guasconi, Soluvoli e Nicoletti, questi del Corpo sanitario. — Sono dispensati dall'effettivo servizio il tenente Vadalà, il sottotenente Perilli (entrambi del Corpo sanitario) e sottotenente Ducci. — Sono collocati in aspettativa il tenente Ricci ed il sottotenente Fontana di cavalleria; è richiamato il sottotenente di fanteria Rivalta.

Sono nominati sottotenenti i seguenti allievi dell'Accademia militare:

Artiglieria: Zoppi, Jachia, Brusati, Caldarera, Benini, Siciliani, Vacchelli, Rizzi, Cassinis e Carabelli.

Genio: Baccaglini, Santini, Verger, Fassio, Giambarba, Rossi, Bregoli, Vassallo, Ulivelli, Mandarini, Ramanini, Moro Lin, Morelli e Corazzi.

Personale finanziario — Sono trasferiti i seguenti Ricevitori del registro: Bianchi G. (Tresoorre) al Iseo; Astolfi L. (Mortorio al Vomero) a Tresoorre; Ricci Cesare (Pitigliano) a S. Daniele nel Friuli; Armando Lorenzo (Demonte) a Giuliano in Campania; Ibba Vincenzo (Montalbano) a Can-

turipe; Sarro Giovanni (Aidone) a Mezzojuso; Chelini Emilio (Albano) a Pisa; Lagorio Edmondo (Rende) a Rocchetta Ligure; Masuri Federico (Acerra) a Pagani; Avezzano Felice (Lonato) a Pordenone; Neri Girolamo (Isernia) a Roma (Demanio).

— Sono trasferti i seguenti Ispettori di circolo: Papa cav. Pietro da Napoli 2° a Napoli 1°; Ubertazzi Stefano da Rovigo 1° a Napoli 2°.

— Sono trasferti i seguenti Controllori demaniali: Sella Giuseppe da Cosenza a Siracusa; Risso Cesare da Udine a Roma (Atti privati); Siccardi Giacomo da Bari ad Udine (Atti civili); Oliviero Federico da Roma a Massa (Registro); De Pertis Raffaele da Roma (Successioni) a Roma (Atti giudiziari); Berruti Carlo da Roma (Bollo straordinario) a Roma (Successioni).

Cavalleria — Gandolfo, Craveri, Biasoli, Lanfranchi, Gyre, Spiller, Muttoni, Daneo, Nobili, Lamberti, Pastric, Guidotti, Capuano, Irastia, Dell'Oro, Minardi, Pianzola, Camandona, Rolfo, Nicolis di Robilant, Castelli, Spanò, Cavaliozzi, Paris, Salvioni, Pandossi, Izzi, Pinto, Guy, Ferraironi, Ciurberle, Canitto, Murzi, Jannelli, Sacchetti, Franceschini e Salinardi.

Concorsi. — E' aperto l'inscrizione per l'ammissione a N. 34 posti nella Scuola normale di canto corale annessa al R. Conservatorio di musica di Napoli.

L'ammissione non può aver luogo che pel solo primo anno di corso ed è determinata da un esame sulla idoneità vocale ed artistica del candidato all'insegnamento del canto corale.

— Nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo febbraio, presso la manifattura dei tabacchi, avranno luogo gli esami d'idoneità agli impieghi di ufficiali alle scritture.

A detti esami possono concorrere gli ufficiali alle scritture ed i verificatori delle coltivazioni dei tabacchi, i capi reparti e i capi operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di depositi dei tabacchi greggi ed i pesatori e capi operai delle Saline.

Radicaleide

Quest'oggi non c'è gran roba, ma quel poco è interessante, specialmente dal punto di vista cronologico.

Si sa da tutti ormai che Cavallotti lanciò sul mercato la notizia, che Crispi gli aveva detto, in un momento d'*espansione* che « da 25 anni aveva indossata la camicia di forza di Casa Savoia. »

I giornali radicali raccolsero, subito, gonfiarono e condirono in tutte le salse questa famosa frase — che speravano di servire in tavola ai lettori per tutta la stagione parlamentare.

Quando comincia a sorgere una voce, che dice forte: bugiarda l'asserzione e chi l'ha messa fuori.

Bugiardo io? - risponde Cavallotti in un giornale. E' tanto vero, che, non solo me l'ha detta, ma l'ha scritta in una lettera che conservo nell'archivio.

Altra menzogna! - rispondono gli altri. Crispi non ha mai detto, nè scritto nulla di simile a Cavallotti.

E qui comincia un fuoco incrociato di affermazioni e smentite, quando il *Popolo Romano*, da giornale positivo interviene e dice: fuori la lettera!

Allora, posto alle strette, Cavallotti va a Milano e manda un primo *errata corrige* in cui dice che s'è sbagliato per *associazione d'idee*: che la frase non dice Casa Savoia, ma parla di camicia di forza della monarchia, e che la lettera essendo ortodossa, sente il debito di rettificare.

Conferma però di avere consultata la lettera che porta la data del dicembre 1885.

Insorge di nuovo il *Capitan Fracassa* e dice: « Noi sfidiamo l'on. Cavallotti a provare che « l'on. Crispi gli abbia detto o scritto ciò che « egli afferma. E sino a prova data, riterremo « false anche queste sue affermazioni come era « falsa e bugiarda l'altra ».

Allora vien fuori la *Capitale* e corregge una seconda volta affermando che la data era sbagliata, perchè realmente la lettera porta la data del 25 **gennaio**.

Pareva dovesse finir lì... al 25 gennaio.

Ma ecco la *Capitale* di ieri, che pubblica un dispaccio di Cavallotti in cui è detto:

« Le impudenti smentite non mi fanno perde« re la calma. Domani mattina riceverete la mia « risposta.

« La lettera di Crispi del *dicembre 1885* non « affiderolla alla posta, ma la recherò io stesso ».

Speriamo che non la perda strada facendo.

Frattanto non sarà male notare che le date della lettera sono mutate tre volte in cinque giorni, mentre la lettera era in archivio e fu consultata due o tre volte!

Che ritrattista quel Goldoni! *ch.*

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Faenza, 29, ore 10,35. — Iersera, mentre il Consiglio comunale trovavasi in adunanza, tra o quattro, con fischi e grida, tentarono di far sospendere la seduta.

Accorsero i carabinieri, che, per volontà del Consiglio, furono allontanati dalla sala.

Il baccano durò circa un venti minuti.

Il pubblico numeroso non seguì i dimostranti, anzi accennò ad una reazione in favore del Consiglio.

Fuori della sala fu arrestato uno dei dimostranti. Gli altri rimasti non fiatarono quando la seduta fu ripresa e tutto procedette con ordine fino alla fine.

La tentata dimostrazione fu causata dall'avere il Consiglio, in precedenti adunanze, fatto un i[illegible] neggiamento di tasse. Il bello è che colla nuova tariffa si era inteso di alleviare le classi povere.

Mantova, 29, ore 16. — Il conte Gaetano Bonoris ha generosamente donato all'Istituto dei rachitici della nostra città, la bella casa dove ora l'Istituto risiede, come primo fondo per la istituzione d'un ospedale pei bambini.

Aggiungendo al concetto filantropico anche un significato patriottico, il conte Bonoris ha espresso il desiderio che l'ospedale si intitoli da Margherita di Savoja.

Genova, 29, ore 16,40. — Stanotte i ladri, sfondando un muro, penetrarono nell'ufficio daziario municipale di porta Cavour. Smurarono la cassaforte, contenente 4000 lire e la trasportarono, attraversando la città, fino a Staglieno, abbandonandola, vuota, sul letto del torrente Veilino, presso il cimitero

L'audacissimo furto ha prodotto molta impressione.

— Stasera ha luogo un banchetto allo stabilimento « La Concordia, » in onore di Canzio, offertogli dai suoi commilitoni.

Livorno, 29, ore 16,20. — Il numero dei consiglieri dimissionari, compreso sindaco e Giunta, ascende a quarantadue, appartenenti tutti alla maggioranza.

Il sindaco, comm. Costella, ne ha informato il prefetto, dichiarando di restare in ufficio in attesa che il governo provveda.

La crisi municipale è avvenuta unicamente pel dissidio fra maggioranza e minoranza. Ogni altra voce è inesatta.

Attendesi che il governo sciolga il Consiglio, perchè gli elettori possano decidere la controversia.

Napoli, 29, ore 16,30. — Oggi al tocco il Principe di Napoli ricevette il Comitato esecutivo della Mostra del Lavoro, presentatogli dal comm. Amore.

S. A. R. trattennesi affabilmente con tutti. Chiese al cav. Nardi notizie della Mostra, dicendo di aver saputo che era ben riuscita.

Accettò l'invito e promise di visitarla.

Credesi la visiterà martedì o mercoledì.

Como, 29, ore 8,17 — E' morto a Milano monsignor Luigi Nicora nostro vescovo, dopo lunga malattia.

Nel 21 marzo 1888 fu nominato vescovo di Como; Leone XIII lo preconizzava nel concistoro del giugno; ma furono suscitati ostacoli contro la concessione dell'*exequatur*.

Di ritorno da Roma, mons. Nicora venne sorpreso da una pleurite che fu causa della sua morte.

Cesena, 29, ore 14,7 — Domani sera si inaugura, per cura di un gruppo di cultori di letteratura, un circolo filologico. Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal prof. Panzacchi all'uopo invitato dalla presidenza del Circolo.

Bologna, 29, ore 11 — Anche ieri il dottor Mongardi ha continuato gli esperimenti di inoculazione della linfa Koch, ed in presenza di alcuni giovani medici, giornalisti e del prof. Vanzetti ha inoculato un giovane diciassettenne tubercoloso, il sig. Bosisio.

Dopo ha fatto la prima iniezione ad un giovinotto, cameriere, affetto da tubercolosi incipiente.

Il Mongardi che per primo esperimentò la linfa sopra sè stesso, diceva che dopo alcune ore durante il calor febbrile, egli provava una certa spossatezza e come un sapore metallico al palato.

Firenze, 29, ore 9,18 — Nella seduta del Consiglio comunale di ieri dopo che il cons. Niccolini ebbe dato lettura di una bellissima lettera del Vigliani colla quale dichiara di mantenere le date dimissioni, si procedette alla elezione della nuova Giunta, che riuscì così composta: Nesti Marchettini, Ciofi, Zati, Berti, Pegna, Civelli, Artimini assessori effettivi, e Franchetti, Zannoni; Pampaloni e Merci supplenti.

Ora si tratta di eleggere il nuovo sindaco e qui stà il nodo.

— Il cardinale Bausa offrì nel palazzo vescovile uno splendido banchetto ai vescovi toscani convenuti a Congresso.

Venezia, 29, ore 18,30. — Il Sindaco ha ritirato le sue dimissioni.

Questa sera il Consiglio comunale discuterà il progetto Fornoni per acquisto del palazzo Morosini. Si ritiene però che non se ne farà nulla, essendovi contrarii moltissimi consiglieri.

Teatri ed Arte

Lirica. — A proposito della nuova opera di Verdi, *Falstaff*, leggiamo nella *Lombardia*:

Mercoledì, tutta la famiglia del comm. Giulio Ricordi — compreso il genero e la figlia maritata — era invitata a pranzo da Verdi all'*Hôtel Milan*.

C'era anche Arrigo Boito. Del pranzo è superfluo parlare: basterà dire che Verdi era di un umore gaio, che mai era sembrato più giovane e più geniale; aveva tutto l'aspetto, il linguaggio, i modi dell'uomo contento, felice.

Bisogna notare altresì che Giulio Ricordi ignorava completamente che Verdi avesse quasi pronta una nuova opera. Il segreto era stato custodito gelosamente: anzi — per custodirlo meglio — Verdi, che di solito per scrivere musica adopera una certa qualità di carta che gli fornisce Ricordi, questa volta se l'era procurata e fatta venire da altra parte.

Allo *champagne*, dunque, mentre tutti erano di eccellente umore, si alzò Boito, e accennando a fare un brindisi, disse:

— Bevo alla salute e ai trionfi del *pancione!*

Sorpresa generale; nessuno capiva a chi volesse alludere Boito. Ricordi era il più meravigliato di tutti.

Allora Boito replicò:

— Bevo alla salute di Falstaff!

Nuova sorpresa del Ricordi, il quale ancora non capiva.

Ma la signora Giuditta Ricordi, che sedeva di fronte alla signora Giuseppina Verdi, capì, o per meglio dire presentì la rivelazione, e chinandosi all'orecchio della signora Verdi, le chiese:

— Una nuova opera?

E la signora Verdi, più col capo che colle labbra, fece segno di sì.

E' facile quindi immaginarsi la gioia provata da Ricordi, quando seppe di che si trattava.

Rivelato il secreto, Verdi diede intorno alla sua nuova opera i più ampii particolari, che noi siamo in grado di riassumere, come se li avessimo raccolti dalla sua stessa bocca.

E' lungo tempo — fu già detto altre volte — che Verdi aveva un gran desiderio di comporre un'opera comica; ma ne aveva sempre cercato invano il soggetto.

Cinque o sei anni addietro, si era fatto comperare da Ricordi tutto il teatro di Goldoni e l'aveva letto e riletto attentamente, ma senza trovare quello che cercava.

L'anno scorso ne parlò ad Arrigo Boito manifestandogli e il suo desiderio e il suo rincrescimento per non poter dar sfogo a quella sua idea.

Boito nulla disse: ma lasciato il maestro e tornato a casa, in 48 ore mise insieme di suo capo la tela di un *libretto*, che portò subito a Verdi, il quale ne fu soddisfattissimo.

L'argomento era appunto dato dal *Falstaff*, il celebre personaggio di Shakspeare, e il Boito ne prese gli elementi per un'opera intieramente comica, dai due drammi e dalle tre commedie di Shakspeare, in cui il Falstaff ha parte.

Pare che il libretto sia riuscito benissimo, poichè lo stesso Verdi ebbe a dichiarare che è addirittura un capolavoro, e di tale comicità che fa impressione persino a lui quando sta componendo.

Questa nuova opera di Verdi, ha per protagonista un baritono, ed ha molti personaggi; ha bisogno di pochi cori ma scelti, quasi tutti comprimari, 15 uomini e 30 donne al più; e infine delle bambine che ballano.

Verdi disse che ne ha già fatto più di metà e che l'opera sarà completa e finita entro pochi mesi, in modo che andrà in scena alla Scala nella stagione del 1891-92.

A proposito poi di Arrigo Boito, interrogato intorno al Nerone, rispose che occupato intorno al libretto del *Falstaff*, che dove essere rappresentato l'anno venturo, aveva creduto suo dovere di lasciar stare per ora il *Nerone*, volendo concorrere, per quanto era in lui al lavoro del *Falstaff*, per la parte che riguarda il poeta.

Ma assicurò che il *Nerone* sarà pronto immancabilmente per la stagione successiva, vale a dire per il 1892-93.

Drammatica. — Il *Primo amore*, scene drammatiche in due atti di Ugo Valcarenghi, ebbe esito contrastato al Manzoni di Milano.

Il primo atto terminò in silenzio; alla fine del secondo ed ultimo una parte del pubblico applaudì mentre l'altra disapprovava. Però, trattandosi di un primo lavoro, i giornali milanesi ne traggono buone speranze per l'avvenire dell'autore.

EMANUELE MUZIO

Un telegramma da Parigi annunzia la morte di Emanuele Muzio. La notizia, triste per tutti, dev'esser giunta assai dolorosa all'illustre maestro Verdi, di cui il Muzio fu allievo (l'unico anzi) ed amico fedele e carissimo. Nato a Busseto il 25 agosto 1825, il Muzio si educò nel pianoforte sotto la guida eccellente di Margherita Barezzi (prima moglie del Verdi), e continuò poi la sua carriera col Verdi medesimo, riducendo per pianoforte solo e pianoforte e canto molte opere del suo maestro e più tardi poi quelle di altri autori. Abbandonata l'Italia, il Muzio fu a vicenda direttore d'orchestra e compositore: come direttore fu a Bruxelles, in America, a Londra e in altre importanti città di Europa.

Come compositore si conoscono di lui quattro opere, non prive di merito: *Giovanna la Pazza* (Bruxelles 1852, *Claudia* (Milano Teatro Re 1853), *Le due Regine* (ivi, Canobbiana 1856), *La Sorrentina* (Bologna, Comunale 1857). Ritiratosi a Parigi si dette intieramente all'insegnamento del canto. Due sue allieve furono Adelina e Carlotta Patti.

D'indole mite e buona, la sua perdita è doppiamente compianta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 30 Novembre. — S. Andrea Apost.

Leva il sole alle ore 7,9 m. — tramonta alle 4 29 s.
Leva la luna alle ore 7,46 s. — tramonta alle 10,49 m.

BOLLETTINO METEORICO.

29 Novembre 1890.

La depressione giace sulla valle Padana 751; alta pressione Russia centrale 781.

Italia nelle 24 ore: pressione aumentata Sud. Palermo 762; Genova 751.

Ieri neve e pioggia Nord con venti grecali e freddi; pioggie Centro Sud con venti forti fortissimi meridionali Mare agitato o grosso.

Stamane poco nuvoloso Sud coperto piovoso altrove. Venti freschi a forti meridionali meno estremo Nord. Mare agitato o molto agitato.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali Sud Centro con pioggie quivi, sereno nuvoloso estremo Sud Sicilia; pioggie copiose valle Padana con qualche nevicata e venti generali estremo Nord.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	3.6	1.0	Roma	17.0	11.1
Venezia	6.4	2.9	Foggia	13.7	12.8
Torino	3.1	0.5	Bari	19 5	15.6
Firenze	6.5	4.1	Napoli	16.6	12.7
Ancona	7.6	3.9	Cagliari	15.7	7.0
Perugia	11.8	4.9	Palermo	24.4	8.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	15 0	Budapest. Gr.	3 5	Zurigo. . Gr	7 4
Pietroburgo	5 2	Trieste	7 8	Lugano	2 0
Mosca	9 1	Madrid	12 2	Ginevra	—
Odessa	1 8	Lisbona	7 6	Costantinop.	14 0
Amburgo	6 2	Parigi	9 2	Malta	17 2
Praga	2 1	Nizza	4 5	Algeri	—
Vienna	0 6	Monaco	8 4		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 27 novembre
Nati 45 compresi 3 nati morti
Morti 17 dei quali 2 sotto i 7 anni.

MORTI

Flavi Anna Teresa fu Agostino, Monte Porzio, 67, religiosa
Natalini Francesco fu Giuseppe, Recanati, 65, coniug.
Castagni Giovanni fu Giovanni, Saluzzo, 80, id.
Necci Antonio fu Luigi, Roma, 42, celibe
Guaglini Antonia fu Francesco, Palombara, 70, id.
Mastropietro Angela, M., Michele, Campoli, 40, nubile
Ercolani Serafino fu Giovanni, Ascoli Piceno, 79, celibe
Cacciarelli Loreto fu Domenico, Isola del Liri, 80, coniug.
Bardini Raffaela fu Giovanni, Iesi, 78, vedova

MATRIMONI del 9 NOVEMBRE.

Cozzolino Filippo, pittore, con Passi Ersilia
Emilio, falegname, con quargnossi Italia.
Morresi Riccardo, Bracciante, con Morici Virginia
Braccini Mariano, mugnaio, con Pascucci Anna
Sansone Biagio, calzolaio, con Paolantoni Antonia
Carpentieri Vincenzo, impiegato, con Bianchi Cesira
Castellino Bernardino, liquorista, con Latini Amalia
Rodi Giacinto, gassaiuolo, con Guri Zelinda
Giacchetti Oreste, fabbro, con Sordi Maria
Frisandi Attilio, tappezziere, con Chichi Anna M.
Alberio Odoardo, calzolaio, con Di Clementi Domenica
Pressura Vittorio, fabbro, con De Giusti Maria
Felisiani Sebastiano, negoziante, con Tasi Luisa
Incetti Giuseppe, domestico, con Mancini Filomena
Mancini Pietro, tipografo, con Renzi Adele
Pedrelli Enrico, muratore, con Landi Romea,

MATRIMONI del 10 NOVEMBRE

Cossia Pio, muratore, con Pasquali Francesca
Cecchini Vittorio, impiegato, con Pietromarchi Caterina
Angeli Eugenio, stuccatore, con Ascenzi Vittoria.

MATRIMONI del 12 NOVEMBRE

Del Tinto Cesare, cappellaio, con setaccioli Cristina
Battistelli Marco impieg. ferr., con Paparelli M. Santa
Rossi Gio. Batt., sorvegliante, con Picchi Giuseppa
Sbriscio Luigi, computista, con Saporiti Carolina.

LOGOGRIFO.

A chi mi è preposto (6)
Io do' grattacapi (7)
Dal mese di agosto.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
TUBERI-ISOLE-TUBERCOLOSI-COLBERT.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 29 Novembre 1890

Roma	**8**	**33**	**30**	**27**	**11**
Bari	57	15	52	13	44
Firenze	51	89	81	3	52
Milano	33	81	18	2	30
Napoli	50	48	8	62	77
Palermo	69	17	86	46	60
Torino	5	38	82	28	86
Venezia	36	13	63	31	32

Venerdì scorso, dopo lunga e dolorosa infermità, tollerata con cristiana rassegnazione, passò da questa vita, munito dei conforti della cattolica religione, il

Dottore LORENZO POGGIOPOLLINI,

alle ore 11 3[4 pomeridiane.

Lunedì, alle ore 10 ant., si faranno i funerali nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso.

Si pregano gli amici di suffragarne l'anima benedetta. *La famiglia.*

Ieri (29) alle 8 pom., munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore, dopo brevissima malattia, il

Dott. ADRIANO SABATUCCI.

Non ancora trentenne, moriva eroicamente rassegnato, vittima del proprio dovere, lasciando nel dolore la famiglia, i parenti, gli amici. *L. C.*

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Un bastone elettrico.

Un ingegnere ha inventato ultimamente un bastone elettrico curiosissimo.

In caso di cattivi incontri basterà toccare l'assalitore coll'estremità del bastone, premendo una molla posta nel pomo, per comunicare all'individuo toccato una scossa, che lo stordirà per alcuni minuti, tempo sufficiente per allontanarsi, senza tuttavia fargli alcun male.

L'invenzione è bella, ma potrebbe darsi che i primi ad approfittarne fossero i ladri stessi, potendo così derubare i passanti senza difficoltà.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16,4 — minimo 10,9.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Villa S. Stefano. — Approva le modificazioni al regolamento di polizia rurale.

Castel Gandolfo. — Autorizza l'affrancazione del canone a favore di Cittadini Alberico.

Rocca di Papa. — Autorizza la trasformazione del vecchio mutuo colla Cassa Depositi e prestiti.

S. Lorenzo Nuovo. — Accoglie il ricorso di Ruccelli Ludovico contro la deliberazione consigliare che lo dichiarava ineleggibile.

Tivoli. — Approva la convenzione pel pagamento al Comune di Roma di quote arretrate del contributo per spese di tribunali e corti d'assise.

Viterbo. — Approva l'aggiunta al regolamento per la pensione degl'impiegati comunali.

Elezioni commerciali. — I consiglieri da surrogarsi quest'anno sono i seguenti signori: Calzone, Cucinicllo, Guastalla, Mazzino, Morelli, Sansoni, Silenzi, Tanlongo, Tonetti e Trocchi.

L'elezione avrà luogo domenica.

Fra gli artisti, negozianti d'arte antica e moderna e nel ramo dell'arte applicata all'industria c'è un po' di movimento onde avere un rappresentante alla Camera di commercio, la quale si chiama, a dir vero, Camera di commercio ed *arti*.

Il movimento per avere un rappresentante (e la domanda ci sembra discreta) proviene dalla necessità di modificare un po' il regolamento della legge Pacca circa l'esportazione degli oggetti d'arte moderna.

Qualunque oggetto d'arte si voglia spedire deve subire la visita dei periti alla stazione, onde evitare che tra i moderni siano esportati oggetti di arte antica.

E questo sta bene — ma che la visita debba aver luogo soltanto una volta la settimana non va bene, perchè porta incaglio e danno al commercio.

E' vero che queste modificazioni la Camera di commercio potrebbe promuoverle, anche senza avere nel suo seno un rappresentante del ceto artistico: ma d'altra parte che nella Camera di commercio ed arti di Roma non vi sia un rappresentante del ceto artistico non è neppure giusto.

I notabili. — Domani, alle 9 pom., si aduneranno negli uffici regionali dell'Esquilino i notabili di quel rione, per importanti deliberazioni.

Personale capitolino. — Con deliberazione in data di ieri, il R. Commissario ha disposto il seguente movimento nel personale capitolino:

Il segretario di 3.a cl. Decio De Andreis, dall'Uff. IV è trasferito all'Ufficio tasse.

L'uff. d'ord. di 2.a cl. Ettore Cerasa, dalla Regione V alla I.

Il commesso di 1.a cl. Berni Angelo, dall'Uff. IV al VI.

Id. di 2.a cl. Antonelli Clodomiro, dall'Uff. tasse all'Uff. II.

Id. Cappellotti Giuseppe, dall'Uff. tasse all'Uff. I.

L'agg. Gradassi Emilio, dalla Reg. IV alla III.

Id. Orlandi Giovanni, dalla Reg. I alla V.

Id. Nicolini Achille, dall'Uff. IV all'Uff. tasse.

Id. Felici-Ridolfi Carlo, dall'Uff. IV all'Uff. II.

Id. Grasselli Egidio, dall'Uff. IV all'Uff. I.

Id. Fornari Mariano, dalla Reg IV all'Uff. VI.

L'alunno De Silva Alberto, dall'Uff. VIII (Mattatoio) all'Uff. IV.

Id. Gugliermotti Ernesto, dall'Uff. VI alla Reg. IV.

Id. Pierangeli Guido, dall'Uff. VIII all'Uff. tasse.

Lopez Giovanni, ispettore delle guardie di città a disposizione dell'Uff. I all'Uff. VIII.

Nato Piacentini, impiegato provvisorio dell'Uff. esecutivo del dazio consumo all'Uff. VIII (Mattatoio).

La cura Koch — Ieri mattina alle 11, nella clinica medica di S. Spirito sotto la direzione del prof. Baccelli furono eseguiti gli annunziati esperimenti con la linfa Koch per la cura della tubercolosi.

Gli esperimenti ebbero luogo su due donne malate di *lupus* trovate e portate nella clinica stessa dallo studente di VI anno di medicina signor Carruccio Mariano. L'una è certa Mastriani Angela di anni 32 affetta da *lupus serpiginosus* al naso, l'altra è una tal Buselli Emilia di anni 12, affetta da *lupus ipertrophicus* del labbro inferiore. Alla prima fu iniettato un centigrammo di liquido diluito in un centimetro cubo di acqua distillata; alla seconda, stante la giovanissima età, un solo milligrammo di liquido sciolto parimenti in un centimetro cubo di acqua distillata.

Per gli esperimenti fu usata la siringa ipodermica ideata dallo stesso Koch.

Le due malate venivano costantemente sorvegliate dagli studenti di 6° anno di medicina signori Alessandrini Giulio e Carruccio Mariano: essi rilevavano ogni ora la temperatura e il numero delle pulsazioni e notavano i cambiamenti che si verificavano sia nella località malata, sia nell'organismo intiero.

Alle 4 pom. cominciarono nella Mastriani i fenomeni aspettati di reazione caratterizzati da forti dolori locali e da elevazione di temperatura, la quale alle 5 pom. segnava già 39° 2.

Nella ragazza invece questi fenomeni si manifestarono più tardi, forse per la troppo esigua dose dell'iniezione. Alle 5 pom. la temperatura erasi già elevata a 38 gradi.

Negli esperimenti di ieri intanto tutti i fenomeni previsti furono constatati. Fino dalle 3 pom. fu notato un arrossamento attorno alle lesioni e la parte affetta dal *lupus* divenne spontaneamente dolente. Le croste, da prima secche, si rammollirono e cominciarono a cadere!

Le osservazioni continuarono per tutta la notte. Domani si cominceranno le esperienze su malati di tubercolosi polmonare.

In tutta la giornata di ieri alla clinica fu un continuo andirivieni di medici e studenti ansiosi di sapere notizie sul progresso della cura.

L'ospizio dei vecchi. — Per iniziativa del cav. Onelli direttore dell'Ospizio dei vecchi a San Cosimato, è stato impiantato colà un laboratorio di stuoie simile a quello esistente nel Manicomio di Roma.

A tale lavoro vengono occupati circa 30 vecchi i quali vengono giornalmente ricompensati con una tenue diaria, ricavandone così un beneficio morale e materiale.

Le stuoie fabbricate nell'Ospizio serviranno per uso degli uffici comunali.

I ciechi di S. Alessio. — Oggi, alle 2 e mezzo pom., avrà luogo la premiazione dell'anno scolastico 1889-90 nell'Istituto dei ciechi in S. Alessio al Monte Aventino.

Durante la premiazione gli alunni eseguiranno scelti pezzi di musica. Ecco il programma:

1. Rossini: Ouverture nell'opera *Otello* per orchestra (Gli alunni e le alunne). — 2. Giacinti: Pot-pourri sull'opera *Aida* del maestro Verdi per orchestra (Gli alunni e le alunne). — 3. Thomas: Preghiera nell'opera *Mosè* del maestro Rossini, ridotta per quattro arpe (Le alunne: Fanti Teresa, Monaldi Anna, Di Venanzio Oliva, Caporilli Giulia) — 4. Mendelssohn: *Sogni di una notte d'estate*. Marcia per orchestra (Gli alunni e le alunne).

Istituto dei fanciulli abbandonati. — In questo Istituto, posto in via SS. Quattro, presso S. Giovanni Laterano, ha luogo oggi alle 2 pom., una festa gentile. Presenti il prefetto, il questore, gli eredi Doria e Sansoni, tutti i soci e il Consiglio direttivo, saranno solennemente inaugurati i ritratti di due benefattori dell'Istituto: del principe D. Giannetto Doria e della signora Sansoni, consorte al comm. Odoardo, che hanno lasciato all'Istituto, L. 10 mila il primo, L. 5 mila la seconda.

Il pittore Costantino Rosati ha donato i due ritratti all'Istituto, da lui eseguiti a pastello e riusciti a maraviglia.

In seguito i ricoverati daranno saggio di ginnastica nella palestra municipale sotto la direzione del maestro Luigi Polacco.

R. Università — Il prof. F. La Torre comincierà le sue lezioni venerdì 5 dicembre alle 4 pomeridiane nell'Istituto ostetrico-ginecologico. Via Collina, 24 (Porta Salaria).

Tratterà nella 1.a sezione il seguente tema: *Lo studio dell'ostetricia è indispensabile per la pratica razionale della ginecologia.*

Società ginnastica *Roma* — La gara sociale di corse ginnastiche indetta per oggi 30 a causa della incertezza del tempo è rimandata al 14 dicembre p. v. alle 2 1[2 pom.

La passeggiata per Albano, Rocca di Papa e Frascati, ha definitivamente luogo il giorno di domenica 7 con appuntamento alle 5 pom. alla Palestra di via Cernaia N. 3.

I soci che volessero munirsi dell'abito sociale sono pregati di passare alla Segreteria della Società palazzo Cini piazza di Pietra 26.

Le lezioni di ginnastica per i bambini e giovinetti sono incominciate e si fanno regolarmente dalle 4 alle 5. Lunedì, mercoledì e venerdì.

Le lezioni per la sezione femminile principieranno quando il numero delle iscritte lo richieda.

Riunione elettorale. — Gli elettori liberali di Campitelli sono convocati per questa sera alle 8 e mezzo nella sala dei Reduci Italia e Casa Savoia in via del Collegio Romano N. 26, per la elezione delle cariche del sotto comitato per le elezioni amministrative.

Posto di segretario comunale. — E' vacante presso il municipio di Torino. Ne pubblichiamo in quarta pagina l'avviso di concorso.

7 APPENDICE 7

Luisa Francin

DI

CARLO MÈROUVEL

« Venni a cercare il riposo sotto la cupa ombra degli alberi che hanno protetto la mia infanzia, vicino a mia madre, che mi adora e non mi può consolare. Riesco per lei, che a grandi passi s'avvicina alla tomba, un aumento di sofferenze. I dispiaceri, i dolori che mi divorano, non possono certamente sfuggire alla sua affezione.

« Ieri sera voleva mettersi in cammino, malgrado la sua grande debolezza, per venirvi a supplicare una seconda volta.

« Sperava di riuscire a commovervi e guadagnarvi alla mia cause.

« L'ho dissuasa nel momento istesso che montava in vettura a mia insaputa.

« Povera madre!

« Se voi le daste, prima della sua fine, la consolazione di vedermi felice, quale riconoscenza avrei per voi, Luisa, e quanto vi benedirei!

« Sempre... sempre, io sogno di voi.

« Ogni mio pensiero, tutti i miei progetti vi riguardono.

« Quanto è bello questo paese e quale felicità senza limiti sarebbe quella di avervi qui!

« Il vecchio castello di Kernoel è veramente un nido poetico per i nostri amori!

« Quanto saremmo felici qui, Luisa!

« E quanto bene potremmo fare, noi, che siamo ricchi!

« Questi poveri bretoni si accontentano di poco. Quale gioia sarebbe per voi l'aiutarli, e dare ad essi quello che qualche volta loro manca!

« Voi sareste la nuova fata benefica del paese!

« Infelici! I poveretti quanto prima dovranno perdere, in mia madre, la loro consolatrice.

« Vi supplico in ginocchio, Luisa; ditemi che essi ne troveranno un'altra, e che una seconda di Kernoel sarà per loro una vera Provvidenza!

« Guardate! Questa lettera vi arriverà umida di lagrime.

« Ho vergogna della mia vigliaccheria; ma non so vincermi, eppure sono un uomo!

« V'amo, Luisa! V'amo passionatamente... pazzamente... furiosamente!

« Se persistete nel vostro rifiuto, non so quello che sarà di me.

« Decidete della mia sorte con una vostra parola!!

« Possa questa lettera essere più fortunata di quelle che l'hanno preceduta, e ottenga almeno, almeno... una risposta.

« Non posso dirvi altro, adorata Luisa, che queste tre parole: *Luisa, vi amo!*

« Stefano di Kernoel. »

Luisa Francin al signor di Kernoel
Castello di Kernoel.

Morbihan per Guéméné-sur-Scorff.

Parigi, 20 settembre.

« Se ho tardato qualche giorno a rispondervi è perchè ho voluto ancora riflettere.

« La vostra malattia è dunque così grave? Sareste debole al punto di sacrificare tutto per una donna che crede suo dovere il rifiutarvi, quando tante belle e simpatiche signorine sarebbero fortunate di fare la vostra felicità?

« Siccome però non vorrei avere sulla coscienza la morte di nessuno e specialmente poi la vostra, spero di guarirvi e rendervi alla ragione con qualche minuto di colloquio.

« Mandatemi un dispaccio per avvertirmi del vostro ritorno, e... venite!

« Luisa. »

Al ricevere questa letterina, di Kernoel si sentì il cuore sussultare di gioia, come se avesse veduto la terra promessa venire a lui.

La rilesse almeno dieci volte e corse nella camera della madre, che una debolezza mortale obbligava a letto.

— Cara mamma... essa acconsente!...

La sera stessa si fece condurre in carrozza a Pontivy, dove prese il treno, che gli sembrò lento, lento, come il carro a buoi che aveva trascinato i Merovingi nelle strade di Parigi.

L'indomani mattina, alle undici, arrivò alla stazione di Montparnasse; montò in carrozza sino al boulevard Malesherbes; cangiò d'abiti, ridiscese alla piazza della Maddalena; entrò da Durand a far colazione per attendere l'ora della visita.

La prima persona che vide nel ristorante fu il barone Claude, che l'accolse con grande entusiasmo.

— Eh! mio caro, che cosa è successo di voi? Tutti... Bersac, Grandin, Lavaur... e gli altri ancora vi reclamano. Tutti si domandano che ne è di voi, e nessuno può dirlo!

— Ho fatto un piccolo viaggio.

— Voi? voi che amate tanto il marciapiede della via du Bac?

— Ho voluto distrarmi un poco!

— Ah! siete annoiato, forse?

— Un vero dispiacere... e grande!

— Oh! oh!... e di che genere?

— Non ridete!... pene... dispiaceri... dolori... d'amore!

— Possibile?...

— Verissimo!... Amo una giovanetta...

— La bionda dagli occhi neri?

— Precisamente.

— E la cosa non cammina?

— Proprio... come voi dite... La cosa non camminava punto... La bella rifiutava...

— Il vostro denaro?

— Me stesso e il mio nome.

— Peggio che andar di notte! E' forse ricca?..

— Nè sì, nè no... ha quanto le può abbisognare.

— Benone!

— Giovane?

— Press'a poco venticinque anni.

— E' vero. Me l'avevate già detto. Senza famiglia?

— Nessuno!

— Ma tutto va dunque arcibene!

— Infatti... io spero che acconsenta...

— Sta a Parigi?

— Sì.

— A quest'epoca?

— Ci siete voi stesso.!. per bacco!

— Oh! io... sono un parigino *arrabbiatissimo*... e non abbandono Parigi per qualsiasi ragione. Voi, quanto prima, andrete a farle visita, non è vero?

— Quasi subito! Sono ritornato a Parigi precisamente per questo, e ho lasciato la povera mamma che sta molto, molto male. Vengo dalla Bretagna.

— E' questione di matrimonio dunque?

— Senza dubbio... un matrimonio... Ma a che pensate?

— A niente... scusatemi... Ero distratto... Ho per il capo tanti di quegli affari!...

— Ma che?... vorrete dire, tanti divertimenti?

— A me pare lo stesso; anche i divertimenti finiscono per essere dei serii grattacapi.

Il seguito in quarta pagina

Fiera-concorso di vini nazionali in Roma. — Ieri il Circolo Enofilo Italiano ha cominciato a diramare ai produttori e commercianti di vino, ai distillatori e commercianti di acquavite di vino e vinaccie, ai fabbricatori di liquori in Italia, il programma e regolamento della prossima Fiera di vini nazionali, vermouth, acquaviti, liquori ecc. che si terrà nel prossimo Carnevale in un edificio che va sorgendo sull'area attigua al palazzo di Belle Arti, coi disegni e la direzione dell'architetto comm. Pio Piacentini.

Il Circolo Enofilo Italiano, nell'indire la XV Fiera di vini nazionali nella Capitale del Regno, ha introdotto nel regolamento talune modificazioni nello intento di dare alla Fiera stessa un più razionale ordinamento, quale era reclamato dallo svolgersi progressivo dell'industria vinicola in Italia.

Ecco intanto il programma della Fiera:

Concorso generale: Categoria I. — Vini da pasto rossi e bianchi dell'annata.

Categoria II. — Vini da pasto rossi e bianchi oltre l'anno: *a*) comuni, *b*) fini.

Categoria III. — Vini da taglio.

Categoria IV. — Vini di uve americane o misti di uve americane ed europee.

Categoria V. — Vini liquorosi e da dessert.

Categoria VI. — Vini spumanti.

Categoria VII. — Aceti di vino.

Categoria VIII. — Vini vermouth.

Categoria IX. — Acquaviti dell'annata di vinaccia, di vino ed acquaviti di vino uso cognac.

Categoria X. — Liquori originari italiani, o imitazione dei principali liquori esteri.

Concorso speciale di vini per l'esportazione:

a) Vini bianchi e rossi da pasto oltre l'anno di diretto consumo.

b) Vini bianchi e rossi da taglio.

Nozze. — Ieri mattina fu celebrato il matrimonio della signorina Anna Tombini con il signor Luigi Genina. — Testimonio dello sposo fu il principe Scaletta e della sposa il conte senatore Pallieri e il cav. Luigi Balladore.

La sposa, un vero tipo di bellezza, vestiva un abito in faglia bianca con crespo della Cina e fiori d'arancio: elegante lavoro uscito dal laboratorio della rinomata sarta, signora Carlotta Salustri, che eseguì il corredo con gusto finissimo.

Fra le molte ed eleganti signore che assistevana alla cerimonia, spiccava la signora Palmira Marzi in Martinelli, zia della sposa, con una ricca e superba toletta, in velluto *héliotrope*, confezionata pure dalla Salustri.

Dopo un sontuoso rinfresco servito dalla Casa Nazzarri, gli sposi presero il volo alla volta di Napoli.

Molti auguri.

Vaticano. — Con biglietto della Segreteria di Stato, il Papa ha nominato consultore dei Vescovi e Regolari il P. Clemente Bazzichi, procuratore generale degli Agostiniani.

Ha ricevuto inoltre il sig. Costa S. Macedo, giunto testè in Roma quale incaricato del Portogallo presso la S. Sede.

Esposizione di lavori. — Può dirsi veramente riuscita l'Esposizione di lavori nell'Istituto femminile in piazza Rondanini. I fiori finti, i ricami in oro e in seta, i merletti, i disegni — specie le carte geografiche — sono indizio chiaro della valentia delle maestre, che sotto l'abile e solerte direzione della signora Angiola Casaro, valente scrittrice, si dedicano all'istruzione delle giovinette che frequentano la scuola. I nostri rallegramenti alla signora Casaro, così bene coadiuvata dalle signorine, Sasseli, per i ricami, Spada e Francesconi, per il cucito, D'Andrea, per il disegno, ed a tutte le insegnanti.

Acqua di Nocera — Quando molti avranno provato come l'acqua di Nocera, batteriologicamente pura, sia molto migliore per lo stomaco della Seltz e Soda Watter, milioni di bottiglie partiranno da Nocera Bagni.

Gli evasi dal forte Monte Mario. — Nessuna notizia si ha ancora dei cinque forzati evasi dal forte Monte Mario.

La Questura ha posto i migliori agenti sulle loro traccie, ma finora senza nessun risultato.

Intanto la Direzione generale delle Carceri ha incaricato un Ispettore, e la Prefettura il cav. Scibona, di eseguire un'inchiesta per constatare a chi spetti la responsabilità dell'accaduto.

Caduta — Ieri mattina, in via del Bufalo, certo D'Andrea Maria di anni 62, da Velletri, passava su di un ponte di tavole, costruito per coprire un cavo che si sta facendo per la condottura dell'acqua di Trevi.

Improvvisamente una tavola si staccò e la donna cadde nel cavo ferendosi alla testa.

Guarirà in 10 giorni.

L'incendio di stanotte — La notte scorsa, al tocco, si sviluppava improvvisamente un incendio nell'abitazione della signora Petronilla Ficher in via Lucchesi N. 15 primo piano.

Accorsero sollecìti i vigili condotti dal comandante Anderlini e dal tenente Baldieri.

Il fuoco incominciato nella stanza da letto della Ficher si sarebbe propagato nell'appartamento senza l'opera pronta ed efficace dei vigili.

Il danno ascende a circa 500 lire.

Disgrazie. — Il ragazzo D'Annibale Nazzareno, di anni 11, ieri, verso il tocco, stava giuocando sul pianerottolo della sua abitazione, in via dei Sardi, N. 12, p. 2. Ad un tratto, essendosi sporto troppo in fuori dalla ringhiera, perdette l'equilibrio e cadde nel cortile.

Fu raccolto da alcuni pietosi e trasportato all'ospedale della Consolazione, dove fu giudicato in pericolo di vita per una grave ferita alla testa.

— Un caso simile capitò, ieri stesso, a certo Lignarelli Emanuele, di anni 7.

Il poverino cadde dalla finestra della sua abitazione, in via Natale del Grande, N. 45, e riportò gravissime lesioni.

Vendita giudiziale — Domani alle 10 antimeridiane vendesi una quantità di ricco mobilio in mogano e palisandro, il tutto pignorato dal ceto creditorio, nei vasti locali siti in via Torino numero 124 presso via Nazionale. Fra i tanti oggetti ivi esistenti vi è un ricco mobile per uso di negozio o ufficio di computisteria in mogano con ricco intaglio a colonne spirali della lunghezza di metri 7 circa e di forma centinata, oggetto di accurata esecuzione, nonchè pianoforte a sécretaire della Casa Faure e Roger di Parigi, e due tazze di rosso antico con base di legno dorato come dal catalogo che si distribuisce nel negozio del perito incaricato Pietro Palozzi, piazza Capranica 99 fin dal giorno avanti la vendita.

Chi non ha appetito, o soffre catarri intestinali cronici, gastralgie, acidità, nausea, vomito, coliche, scioglimenti, rimedio sovrano le gocce calmanti-digestive dottor Gori. Sono innocue, rianimano le forze e la virilità indebolito. Riceve dalle 2 alle 4, Via Vittoria Colonna, 27, in Prati. Depositi: Società Farmaceutica, Bonacelli, Manzoni, e in tutte le farmacie. — L. 3 il flacon, e 1,30.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi oggi al Pincio, dalle ore 3 alle 4 1/2 pom. dal Concerto comunale:

1. Marcia militare — 2. (Mercadante) « I normanni a Parigi » Sinfonia — 3. (Verdi) « Aida » Finale 2° — 4. (Verdi) « Don Carlos » Finale 3° — 5. (Strauss) « Civismo » Valtzer.

Dott. C. Borghese (via Milano 28, p.° 3°). Consultazioni private per Ostetricia — malattie delle donne e bambini (dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 p.) — e per malattie celtiche ed urinarie degli uomini (dalle 8 1/2 alle 9 1/2 ant.).

Il dottor Roccasecca, già assistente negli ospedali di Roma, dà consultazioni private per malattie dei bambini, tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle ore 2 alle 4 pom. Via della Croce, 85, p. 2°.

Malattie di petto e di cuore. — Il dottor cav. Pietro Ponzi dà consultazioni private da 1 ora alle 3 pom. tutti i giorni, meno la domenica, in via della Maddalena n. 27 p. p.

Malattie vie urinarie e delle donne, — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Il dentista Ghirelli, medico chirurgo, riceve dalle 9 ant. alle 4 pom. — Applicazione di denti artificiali. - Roma, piazza Cancelleria 62, p. p.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 10, p. 2, presso il Gesù.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Molti applausi iersera alla signorina Fabbri nella sua serata d'addio.

La valente artista dovette ripetere come sempre l'*aria* di bravura del primo atto dell'*Orfeo*.

Le vennero offerti molti e bellissimi fiori.

Questa sera riposo.

Nazionale. — La penultima rappresentazione della *Figlia del Reggimento* ottenne uguale risultato delle sere precedenti.

Questa sera se ne darà l'ultima e definitiva rappresentazione.

Valle. — Questa sera *reprise* della commedia *Le sorprese del divorzio*.

L'annuncio è per se stesso superiore ad ogni *reclame*.

Quirino. — Molte feste e regali iersera al primo mimo G. Cima.

Quest'oggi due ultime rappresentazioni del graziosissimo ballo *Il Diavolo Nero*.

Metastasio. — *I costruttori*, la spiritosa e divertentissima operetta del Raffaelli, musicata egregiamente dal Mascotti, confermò [illegible] il brillante successo riportato nella prima rappresentazione.

Quest'oggi la satirica operetta, si ripete preceduta dai primi tre quadri del *Marchese der Grillo*.

Rossini — Una piena straordinaria iersera alla prima rappresentazione dell'operetta del Berardi, musicata dallo Zuccani: *Un Carnevale Romano ai tempi del Marchese del Grillo*.

Il successo è stato clamoroso. Gli artisti furono salutati ad ogni loro p[illegible] di applausi vivissimi, accompagnati da frequenti e reiterate domande di *bis*. Con tale splendidissimo esito la fortuna dell'Impresa è ormai assicurata. E — francamente — se lo merita. L'operetta è interessante e ricca di situazioni e d'intrecci comicissimi, la musica è piena di brio e di genialità: la messa in scena ed i costumi sono poi un *non plus ultra* di proprietà d'eleganza e di sontuosità.

Ha sollevato un vero fanatismo la traversata sulla scena del *barbero* vincitore, in onore del quale, o meglio in onore della *corrida* barbaresca, il Marchese del Grillo fa una *tirata* piena di buon senso e... di attualità. Il pubblico applaudendo furiosamente la *tirata* ha detto manifestamente il suo parere e... « Vox populi, vox Dei! »

Non occorre dire che l'operetta stasera si ripete, e si ripeterà per molte sere ancora.

Grand'Orfeo. — I nuovi proprietari di questo superbo *café-chantantes* possono dirsi veramente soddisfatti. Se al principio della stagione qualche incertezza nella scelta degli artisti procacciò nel pubblico del malcontento, ora bisogna, e con ragione, convenire che l'opera loro, assidua e diligente, ha del tutto dissipata la prima impressione poco lusinghiera del pubblico.

Infatti da parecchie sere all'Orfeo i nuovi artisti riportano veri successi, dando agio così di divertire l'affollato e scelto uditorio. *L'uomo serpente*, gli *acrobati*, gl'*illusionisti* e tutte le *chanteuses*, una più bella e brava dell'altra, sono oggetto di continui e reiterati applausi.

Quest'oggi consueto due rappresentazioni con un programma variatissimo, dopo le quali vi sarà festa di pattinaggio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *La figlia del Reggimento* — Ore 9.
Valle. — *Le sorprese del Divorzio* — Ore 9.
Quirino. — *Il Diavolo Nero* — Ore 6 e 9.
Metastasio. — *Li Costruttori* — Ore 6 e 9.
Rossini. — *Un Carnevale Romano* — Ore 6 e 9.
Manzoni — *L'Africana*, ore 5 1/2 — *Roberto il Diavolo*, ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri, dalle 3 alle 5 pom., sotto la presidenza dell'on. Crispi, si è riunito, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri.

Oggi S. A. R. il Conte di Torino partirà per l'Aja, ove si reca a rappresentare S. M. il Re ai funerali del Re d'Olanda.

Il Conte di Torino sarà accompagnato dal suo aiutante di campo, maggiore Baratieri.

Telegrafano da Torino che al comm. Voli è stata ieri ufficialmente comunicata l'avvenuta sua nomina a senatore del Regno.

I viaggi dei deputati.

Le stazioni ferroviarie sono state autorizzate a rilasciare ai deputati di nuova nomina un biglietto di viaggio di prima classe, senza pagamento di tassa, dal luogo di residenza alla capitale, in presentazione di un certificato di elezione rilasciato loro dai prefetti, sottoprefetti, commissari distrettuali o presidenti dei Collegi elettorali.

Lo stato delle campagne

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il prodotto della vendemmia nel 1890 può ragguagliarsi ad ettolitri di vino 28 milioni circa per 12/100 di qualità ottima, 77/100 buona, 11/100 mediocre e cattiva.

Il raccolto è stato singolarmente scarso nel Veneto, nelle Marche ed Umbria e nel Lazio, e relativamente abbondante in Sicilia ed in Sardegna.

Le notizie sull'andamento della campagna dall'11 al 21 novembre, giunte al Ministero di agricoltura, si possono così riassumere:

Nell'Alta Italia i seminati sono in ottime condizioni, fuorchè in poche località ove la pioggia è ancora desiderata.

Nell'Italia centrale e meridionale si continuano le semine e si attende alla raccolta delle olive e degli agrumi, che dà generalmente buoni risultati. I lavori autunnali procedono bene dappertutto.

Italia e Inghilterra.

(N.) **Berlino**, 29, 10.55 ant. — La *Kreuzzeitung* dichiara essere falso che la Germania abbia fatto da mediatrice per la questione di Kassala tra l'Italia e l'Inghilterra.

L'intimità tra queste due potenze — dice il giornale — è tanto grande, che esse possono riprendere le trattative ed intendersi senza accettare e tanto meno domandare la mediazione di altro Stato.

Per le intendenze di finanza.

Il ministro del Tesoro ha vivamente raccomandato agli intendenti di finanza di provvedere perchè le dimostrazioni decadarie dei pagamenti del consolidato da rimettersi al ministero siano compilate con la massima regolarità e precisione.

Avendo inoltre rilevato che le intendenze suddette non seguono tutte un sistema uniforme nel descrivere negli elenchi mensili dei pagamenti fatti dai tesorieri provinciali per conto della Cassa Depositi e Prestiti i titoli di spesa estinti dai tesorieri provinciali per conto della Cassa medesima, ha disposto che a semplificare e sollecitare il servizio sia seguito un metodo unico pel quale ha inviato speciali istruzioni.

Opere pie.

L'amministrazione della Congregazione di carità di Ruffano è stata sciolta e la sua amministrazione è stata affidata ad un commissario straordinario nominato dal prefetto di Lecce.

INFORMAZIONI ESTERE

LA CURA DI KOCH.

(S.) **Berlino** 29. *Camera dei Deputati*. — Il ministro Gossler, rispondendo ad una interpellanza del deputato Graff, relativa alla cura della tubercolosi scoperta dal dott. Koch, dichiara che il ministro delle finanze porrà tutti i mezzi necessarii a disposizione del dott. Koch, il cui rimedio si spera riuscirà utile anche per altre malattie. Soggiunge che saranno presi degli accordi onde il rimedio sia accessibile ai poveri. Trascorso un certo tempo, lo Stato prenderebbe possesso della scoperta.

Il ministro annunzia che fu fatto da un signore un dono di un milione; e conclude dichiarando che sarà per lui il più lieto ricordo quello di aver appianato la via ad un uomo quale è il dott. Koch. (*Applausi da tutti i banchi e dalle tribune*).

(S.) **Parigi**, 29. — Le constatazioni relative agli esperimenti fatti dal dottor Pean colla linfa Koch sui malati di tubercolosi dànno i risultati annunziati dal dott. Koch. Esse produssero viva emozione fra i medici.

(N.) **Berlino**, 29, 10,50 pom. — Affine di esperimentare la recidività nella cura del dottor Koch, furono iniettati nei porcellini d'India dei bacilli rinvenuti nelle parti necrotizzate dei morti per tubercolosi.

(N.) **Berlino**, 29, 9,55 pom. — Oggi, alla Dieta, Graff disse che la scoperta della linfa Koch torna ad onore della nazione tedesca.

Il ministro Gossler disse che il dottor Koch si iniettò cinque centigrammi di linfa di più di quella da lui iniettata a nessun malato, arrischiando così di morire.

Gli voleva rivelare la composizione della linfa, ma egli ne lo sconsigliò per scongiurare possibili inconvenienti.

Soggiunse che gli attacchi dei giornali contro il dottor Levy sono immeritati. Levy si mostrò pieno di abnegazione e preferì che gli esperimenti si facessero nella clinica centrale della Zieglerstrasse, onde convincere il mondo della serietà delle indagini tedesche.

La grande affluenza nella clinica potrebbe obbligare a sospendere le lezioni nell'Università.

Il ministro reclamò la responsabilità di avere sconsigliato il dottor Koch, per una seconda volta, a rivelargli la composizione della linfa e il processo, talmente complicato, che occorrono sei mesi ad un operatore esperto per imitarlo.

Il dottor Koch stesso è incapace di spiegarlo completamente.

Il pericolo maggiore non sta nelle imitazioni, bensì nella possibilità di perdere con palliativi il tempo opportuno per combattere la tisi.

Il Ministro parlò ispiratamente e fu applauditissimo, quando constatò che nessun medico prese più di 30 marchi per ogni iniezione, che il Prefetto impedirà le cliniche abusive, ed attestò il disinteresse di Koch, accennando anche ai doni privati, fatti al medesimo dottore.

Alla fine del discorso tutti si alzarono in piedi.

Le tribune, che erano piene zeppe, applaudirono.

Il Ministro dichiarò poi che sarebbero occorsi tre anni per soddisfare alle richieste per la linfa.

Questa si sarebbe potuta applicare, in seguito, anche ai bovini.

Alla seduta erano presenti moltissimi diplomatici e moltissimi medici stranieri.

Nella città, queste dichiarazioni hanno fatto molta impressione, specialmente la certezza che il dottor Koch estenderà il suo metodo a tutte le malattie infettive.

(N.) **Berlino**, 29, 11,40 pom. — Secondo le dichiarazioni del ministro Gossler alla Dieta, quando il dottor Koch annunziò al Congresso medico la sua scoperta, fu assalito da tante domande, che intraprese un viaggio per sottrarvisi.

Appena sicuro dei mezzi, domandò il ritiro per consacrarsi agli studii. Gossler gli concesse un congedo illimitato.

La linfa si prepara con reagenti e ogni volta si devono fare degli esperimenti con dei porcellini d'India.

I medici hanno fatto tentativi incredibili per ottenerne dal dottor Koch, il quale però non ne diede che a quelli di cui aveva una conoscenza personale tale, da garantire la loro serietà.

Ne fornì i medici della Riviera di Genova per impedire che tutti gli ammalati, che si recano colà annualmente, venissero a Berlino.

La questione della cura degli animali è inseparabile da quella degli uomini, perchè gli uni la comunicano agli altri.

Pfuhl, genero di Koch, ricevette offerte fantastiche per procurare la linfa, ma le rifiutò.

I direttori degli ospedali sono autorizzati a preferire gli indigenti, quantunque regolarmente si paghi una diaria.

Dopo sei settimane di un lavoro scabrosissimo si ottiene una fiala, contenente 600 iniezioni di un centigrammo ciascuna, essendo la dose massima costante di 25.

Si preferiscono gli ospedali alle cliniche, perchè dando ad un medico privato una dose bastante a 5000 pazienti se ne impedisce la diffusione.

I singoli casi, quantunque straziantissimi, vanno trascurati.

E' necessario impiantare cliniche centrali, poichè le cliniche private costituiscono un pericolo di contagio pei vicini, rendendo più difficile il controllo che si vuole istituire.

I pazienti si calmeranno, sentendo che la Prussia assume la responsabilità della fabbricazione.

Il Governo accumulerà laboratori provvisorii finchè non riesca a costituire un laboratorio unico efficace.

I medici Stevani e Caravaggi, reduci dalla clinica di Brahmann ad Halle sono rimasti incantati di fronte a casi che non avevano precedenti.

Così, un ammalato di ulcera linguale, per cui la diagnosi era incerta tra cancro e sifilide, dopo l'iniezione della linfa di Koch, è migliorato immensamente; è quindi certo che si tratta invece di tubercolosi.

In un caso di perostite gommosa, non vi fu alcuna reazione dopo l'iniezione della linfa; quindi la tubercolosi è esclusa.

Si ottennero risultati benefici nei casi di tubercolosi ossea e glandulare; splendidi in quella cutanea.

Nelle affezioni recenti la reazione è rapidissima e forte; nelle remote, meno

Il Re d'Olanda.

(N.) **Londra**, 29, 2 pom. — Il Maggior generale Carington, scudiere della Regina, si reca all'Aja a rappresentare Sua Maestà ai funerali del Re d'Olanda.

(N.) **L'Aja**, 29, 2,20 pom. — Si crede che ai funerali del Re saranno presenti tredici principi stranieri.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 29, 12,39 pom. — La presenza di Mary Raynaud è stata segnalata a Londra.

(N.) **Parigi**, 29, 11,45 ant. — Il voto di ieri alla Camera è considerato come un indizio della situazione generale che comincia a diventare delicata ed anche inquietante per Rouvier.

La voce delle dimissioni del ministro era corsa ieri alla fine della seduta, ma è stata poi smentita.

La *Republique Française* invita Rouvier a dare le dimissioni, ma la maggior parte dei giornali repubblicani ed anche radicali credono che il voto non debba produrre una crisi ministeriale, non essendosi pronunciata la Camera sul fondo del progetto.

Si assicura che una decisione sarà presa oggi dal Consiglio dei ministri.

(S.) **Parigi**, 29 — Il Consiglio dei ministri si pronunziò all'unanimità contro ogni idea di dimissione del ministro delle finanze, Rouvier, in seguito al voto di ieri della Camera, tale voto non ledendo alcun principio essenziale del bilancio.

Il Presidente del Consiglio, Freycinet, indisposto, non intervenne al Consiglio, ma diresse ai suoi colleghi una lettera nella quale esprimeva un parere identico al loro.

(S.) **Parigi**, 29. — Il *Gaulois* pubblica una lettera diretta dal ministro dell'interno a Fery-Desclands, presidente del Comitato per l'istituzione della Società degli *Amici della Russia*.

Nella lettera il ministro esprime il suo rincrescimento di non potere, per ragioni d'indole generale, autorizzare questa Società.

Il Comitato, riunitosi iersera, ha deciso di rassegnarsi a tale decisione.

(S.) **Parigi**, 29. — Camera dei deputati. — Si discute il bilancio delle Colonie. Si respinge, con 228 voti contro 211, un ordine del giorno di Clémenceau che invita il governo a ricuperare la somma di 300,000 franchi rappresentante un esonero di tasse accordato dal segretario di Stato per le Colonie, Etienne, a diversi coloni del Tonchino per l'introduzione in detta colonia di materiali destinati ai lavori pubblici.

Etienne sostenne la legalità di questi esoneri di tasse e dichiara che se la Camera mettesse in dubbio la sua buona fede, egli si ritirerebbe dal gabinetto.

La Camera approva per alzata e seduta l'ordine del giorno della Commissione del bilancio, accettato dal governo, e che invita quest'ultimo a limitare strettamente l'esonero dalle tasse ai casi previsti dalla legge.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 29, 11.15 ant. — Il governo fa costruire per gli operai nell'arsenale di Spandau 1350 case operaie con bagni, biblioteca, *club*, parco ecc.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 28. — Parnell ha diretto un manifesto al popolo irlandese.

In esso egli dichiara che la minaccia contenuta nella lettera di Gladstone, della perdita dell'*Home Rule* se il popolo non getta Parnell ai lupi inglesi che urlano per divorarlo, lo obbliga a constatare fatti fin qui non comunicati ai suoi colleghi.

Parnell narra poscia i negoziati corsi fra lui e Gladstone nel novembre 1889, prima dell'apertura della sessione attuale. John Morley gli offrì allora il posto di segretario d'Irlanda, nel caso in cui i liberali andassero al potere, ma egli, stupito di tale proposta, rifiutò di abbandonare la rivendicazione dell'indipendenza del partito irlandese, solo mezzo di ottenere l'*Home, Rule*.

Parnell conclude che non crede che il popolo, appoggiandolo, nuocerebbe alla causa dell'*Home Rule*.

(S.) **Londra**, 29. — Gladstone smentisce in una lettera il racconto di Parnell relativo alla pretesa proposta che gli avrebbe fatta. Gladstone soggiunge che non gli fece alcuna proposta ufficiale. Parnell non fece alcuna obbiezione alle idee di Gladstone, che non avevano nulla di comune con quelle attribuitegli da Parnell.

Gladstone conclude che egli credette sempre che il partito nazionalista irlandese debba rimanere indipendente dal partito liberale inglese.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 29, 2 pom. — Ha destato una certa irritazione, nel Consiglio comunale di questa città, una lettera, diretta al sindaco dal ministro delle finanze, Vishnegradsky, in cui questi si rifiuta di concedere un credito addizionale di 12,000 rubli dal Tesoro imperiale, per le spese del censimento degli abitanti, che deve essere fatto il 27 dicembre prossimo.

La città dovrà quindi pagare le spese del censimento, cosa assai imbarazzante, non essendo troppo floride le sue finanze.

— Un *ukase* imperiale proibisce per l'avvenire a qualsiasi ebreo di abbracciare la religione greca ortodossa, ammenochè sua moglie, i suoi figli, i suoi fratelli e i suoi parenti non facciano altrettanto.

L'editto ha per iscopo di frenare la pratica, seguita finora dagli ebrei, di sacrificare un membro della famiglia alla Chiesa russa, e acquistare con ciò il diritto di guadagnare la vita agli altri membri, rimasti ebrei, quali impiegati, con un commercio, diretto *nominalmente* dal convertito.

— Ha fatto impressione una predica del padre Remiroff a Odessa, in cui stigmatizzò in termini vivaci i maltrattamenti verso gli ebrei.

ORIENTE

(N.) **Londra**, 29, 2,10 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli, il dottor Tiriakian, già presidente del Consiglio nazionale armeno e Wahram Bey, nipote di Artin pascià Dadian, sotto segretario di Stato al ministero degli affari esteri, sono stati condannati ciascuno a cinque anni di prigionia.

L'impressione creata da tali sentenze è assai sfavorevole.

STATI BALCANICI

(S.) **Bucarest**, 28. — Pancesco e Rosetti, ministri del demanio ed agricoltura e della giustizia, hanno presentato le loro dimissioni.

Merghiloman, ministro dei lavori pubblici, passa al ministero del demanio e dell'agricoltura.

Majoresco fu nominato ministro dell'istruzione e Triandafil ministro della giustizia.

La Camera dei deputati rielesse Cantacuzene a presidente.

(N.) **Vienna**, 29, 2,10 pom. — Un incidente di frontiera assai spiacevole è sorto fra la Russia e la Rumenia, in seguito all'uccisione, per parte di una guardia di frontiera rumena, di un pescatore russo, il quale si era rifiutato di pagare la tassa sulla pesca, vigente in Rumenia.

Il signor de Giers ha domandato delle scuse, una indennità in danaro e la severa punizione della guardia, sostenendo che il governo rumeno non ha alcun diritto, secondo i trattati internazionali, di levare tasse per la pesca sul Danubio.

— Il governo serbo ha deciso di convertire la Scuola superiore di medicina di Belgrado in Università.

Quantunque l'ex-Regina Natalia abbia finalmente acconsentito a desistere da presentare il *memorandum* alla Scupcina, si crede che essa non cesserà di fare ogni sforzo per fare annullare il suo divorzio.

L'opinione espressa dal Metropolita Michele circa l'invalidità del decreto dell'Arcivescovo Teodosio, ha riaperto l'intera questione e la Regina ha ora un numero assai maggiore di partigiani, che non avesse tempo fa.

Il bilancio serbo per l'anno venturo mostra una notevole riduzione nelle spese di guerra. Ciò provoca malcontento fra i progressisti.

(S.) **Belgrado**, 29. — La Scupcina approvò l'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

AFRICA

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 29, 2 pom. — Le caratteristiche principali del bilancio egiziano per il 1891, che sarà pubblicato fra breve, sono le seguenti: la tassa sulle pecore e sulle capre sarà abolita, come pure i diritti governativi sui mercati pubblici e il dazio sul seme di cotone. In tutto le tasse saranno diminuite per 50,000 lire sterline, principalmente a beneficio delle classi più povere.

Inoltre saranno abbassati i prezzi dei telegrammi interni. Vi sarà un sopravanzo di 100,000 lire sterline.

Tutto ciò senza tener conto delle economie risultanti dalla conversione e calcolate a 300,000 lire sterline

L'impiego di queste dipende dal risultato dei negoziati ora in corso colle potenze, specialmente colla Francia.

Per la definitiva abolizione della *corvée* saranno necessarie 150,000 lire sterline.

Si parla pure di utilizzare il resto del sopravanzo colla abolizione della tassa dei cambi militari e coll'aumento dei bilanci della guerra e della polizia, che sono ora alquanto ristretti.

Borse e Mercati.

Roma, 29 novembre.

Disposizioni sempre fermissime.

La Rendita per fine dicembre da 95,42 1/2 a 95,37 1/2 — Per contanti 95,20.

Le Banche Romane sul 1085 — Le Immobiliari sul 481 — Le Generali 436,50 — I Risanamenti sul 170.

Le Acque Marcie 808 a 802 — Il Gas sull'805 — Il Banco di Roma 620 — La Banca Industriale 467 — Gli Omnibus 139.

Chèque a vista su Parigi 101,30 — Londra a 3 mesi 25,29.

Piccola borsa — *Ore 6 1/2 pom.* — Rendita 95,45 a 95,47 — Immobiliari 435 a 437 — Banca Generale 439 — Risanamenti 180 — Acqua Marcia 798 — Gas 808.

BORSE ITALIANE — 29 novembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 30	95 05	94 97	95 40
Id. fine	— —	95 41	95 —	— —
Az. Banca Nazion.	1630 —	— —	1610 —	— —
» Mobiliare	542 —	— —	588 —	— —
» B. Generale	437 —	437 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	563 —	562 —	561 —	540 —
» » Meridionali	696 —	691 —	692 —	697 1/2
» B. di Torino	— —	— —	425 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	221 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	106 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	101 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	430 1/2
» Tiberina	— —	— —	44 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	24 —	— —
» Sovvenzioni	— —	107 —	108 —	— —
» Navigaz. Gen.	374 —	374 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	194 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	343 —	343 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	[illegible] —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	497 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	461 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 27	101 26	101 30	101 17 1/2
Berlino id.	— —	125 95	— —	— —
Londra a 3 m.	25 30	25 17	25 20	25 29

Parigi, 29, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 35	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 95	94 97	94 95
» » 4 1/2 0/0	104 90	104 82	— —
» italiana 5 0/0	93 65	93 60	93 67
» turca	18 47	18 40	18 37
» spagnuola	74 1/4	74 21	— —
» ungherese	— —	91 1/16	91 00
Obbligazioni Lombarde	— —	335 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	484 11/16	484 11/16	483 75
Banca di Parigi	837 —	840 —	— —
Id. di Sconto	— —	606 —	— —
Id. Ottomana	— —	614 3/8	612 50
Credito fondiario	— —	1291 —	— —
Azioni Suez	— —	2393 —	— —
Azioni Panama	— —	33 1/8	— —
Lotti Turchi	— —	7720 —	7702 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	681 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 27	— —

(N.) **Parigi**, 29, 7 pom. — (Fonte francese). — L'incidente alla Camera produsse oggi effetto alla Borsa. La reazione nella rendita non è stata sensibile, ma il fatto che si sia prodotta basta per mettere in diffidenza contro ulteriori complicazioni.

(N) **Parigi**, 29 10,45 pom. (fonte italiana) — 94,95 — 62/50 — 90/25 — 93,67 — 40/30 — 80/50 — 685 — 18,37 — 40/25 — 483,75 — 612,50 — 8/10 — 18/5 — 74,15 — 93/50 — 181/2 — 586,25 — 15/20 — 27/10 — 7825.

Vienna, 29 ferma	28	29
Mobiliare	298 25	299 65
B. aust. (oro)	107 80	107 80
Id. (carta)	88 60	88 85
Nap. d'oro	9 10	9 11
C. Londra	115 10	115 15

Londra, 29 chiusura	29	28
Nuovi Cons.	95 7/16	95 3/16
Italiana	92 5/8	92 3/4
Turca	18 —	18 1/4
Egiziano	95 3/4	95 1/2
Argento	48 1/4	48 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 29 ferma	28	29
Italiana c.	92 —	92 25
Id. fine mese	91 90	92 20
Mediterranee	109 40	110 30
Rublo	244 —	246 —
Camb. a 3 m.	20 12 1/2	20 13

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	5 1/2 p 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 29 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	2900
TENDENZA: ferma	

Havre, 29 novembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	1000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 64,25	
Caffè. - (Santos good average) · Vendite - Sacchi N.	10000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. —,—	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43.—	

Anversa, 29 novembre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 50
TENDENZA: debole per fine prossimo . . . »	67 —

Parigi, 29 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	10	48	25	calma
Avene	17	80	17	90	calma
Olio di colza	64	—	64	—	calma
Spiriti	38	75	37	25	calma
Zuccaro raffinato	105	50	106	—	

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 28 al 29 novembre.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strume (f. d.)	K.	1 30	1 48
Bovi e vacche da erba	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 80	2 —
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 63
Suini Polaielli	»	1 09	1 09
Suini bianchi di Napoli	»	1 09	1 14
Suini neri di Napoli	»	1 05	1 11
Suini della Campania	»	1 06	1 12
Suini dell'Umbria	»	1 05	1 11
Suini delle Marche	»	— —	— —
Suini della Sardegna	»	— —	— —
Suini di macchia	»	— —	— —
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	24 —	24 50
Grano id. id. 2.	»	23 —	23 50
Grano duro estero	»	25 50	26 —
Avena fuori dazio 1. q.	»	20 50	21 —
Avena id. 2. q.	»	20 —	20 25
Orzo da birra f. d.	»	17 —	17 50
Favino f. d.	»	17 —	17 50
Burro di Milano 1. q.	»	280 —	— —
Burro di Alpino	»	270 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	230 —	— —
Formaggio a marzolina di bufalo	»	210 —	— —
Formaggio a marzolina di vacca	»	180 —	— —
Formaggio di vacca raffinato	»	180 —	— —
Uova in partita	Cento	9 50	10 —

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— Beato voi! Bel carattere!

— Eppure pochi mesi fa voi mi rassomigliavate come... due goccie d'acqua.

— E' vero, verissimo!

— Ebbene, carissimo Stefano, chi vi ha obbligato a... rovinarvi la salute così? Chi mai s'è fatto voto di farvi diventare un pazzo da galera?

— Eh! la colpa non è mia. E' di quel piccolo dio che ci mena per il naso; i più forti, come i più deboli. Oggi è toccata a me... forse domani a voi...

— A me? Non lo credo davvero! La mia vecchia e... triste esperienza mi preserva dagli entusiasmi... dirò così, storditi.

— Dubitava anch'io, come dubitate voi ora, solamente sei mesi fa...

— E ora?

— Sono convinto e vinto.

— Le cose sono già a questo punto?

— Purtroppo! Credo che non ha esistito sulla terra un essere più infelice di me dal giorno che ho veduto quella signorina...

— In una parola, essa v'ha fatto girare la testa?

— Precisamente.

— Come si chiama?

— Luisa Francin.

— Sconosciuta! Da che parte arriva?

— E' figlia d'uno dei migliori ufficiali.

— Già... già! C'è stato un colonnello Francin.

— Colonnello di cavalleria.

— Si parlava molto bene di lui.

— Ho preso le debite informazioni. Meritava tutte le lodi che si facevano sul suo conto.

— Dunque è una vera... sincera passione?

— Verissima, profonda, seria. Se Luisa Francin acconsente, come d'altronde lo spero, la mia gioia non avrà limiti: se rifiuta... ritornerò nelle foreste del Morbitan, e voi non mi vedrete più.

— Siete proprio pazzo, caro amico. Curatevi... curatevi, per carità!

— Sono pazzo a legare... avete ragione!

— Come vive, la signorina vostra futura?

— Conduce la vita più ritirata e più tranquilla in un modestissimo appartamentino, con una vecchia domestica, una specie di nutrice che l'adora. E' così bella, che farebbe impazzire voi... voi stesso, per quanto stucco e ristucco siate della vita parigina, vedendola sola cinque minuti... Ma voi lo vedrete, certamente.

— Quando?

— Il giorno che la sposerò.

— Perchè?

— Mi farete da testimonio... prima di tutto al contratto.

— Con grandissimo piacere.

— Lavaur non mi rifiuterà questo piccolo servizio con voi. E' uno dei miei vicini di Bretagna...

— Nè lui, nè alcun altro. Voi non avete che degli amici, carissimo Kernoel. Siete il migliore dei buoni compagni e il più sicuro. Ma che idea, però, quella di sposarvi. Sarete quasi perduto per noi!

Di Kernoel sorrise come bimbi che sognano sorridono agli angioli.

Sorrideva pensando alla sua bionda, i cui grandi occhi neri veluttati gli facevano correre i brividi nelle vene.

Il barone Claude continuò:

— Le nostre file si decimano a misura che il tempo passa. Vedo il momento nel quale resterò io solo di tutta la compagnia allegra: ma tengo duro. Contava su voi, caro Kernoel. Mi diceva: è un saggio, un filosofo, un bretone ostinato e testardo, solido come un ponte! Oh! egli resisterà certamente!... Tutt'a un tratto... patapùmfete!... Là... accalappiato come... gli altri. Infine, voglia Iddio che l'angelo de'vostri sogni non si cangi in demonio, e il vostro paradiso non divenga l'inferno!

— Voi non avete alcuna intenzione di lasciar Parigi?

— Niente affatto.

— Tanto meglio. Se mi è accordato quanto desidero, quanto prima avrò bisogno di voi.

— Ah! volete ultimare tutto a grande velocità.

— Sì, se mi è possibile.

— Pronto ai vostri ordini, carissimo amico.

Il barone aveva finito la sua colazione.

Si versò un bicchiere di *fine Champagne* di un'età rispettabilissima, e alzandolo sino alla punta del suo naso:

— Alla vostra salute, Kernoel! Ai vostri amori!

— Mille grazie.

Escito dal ristorante, il bretone inviò subito un telegramma alla sua adorata per avvertirla della sua visita, come essa stessa l'aveva pregato.

Poscia s'occupò di qualche affare, e alle cinque, col cuore palpitante, entrò nella porta della strada della Boezia.

La portinaia, la buona signora Bonnet, era al suo posto.

Quando domandò: La signorina Francin! la brava donna rispose:

— Uscita!

L'innamorato provò grande dispiacere.

Credeva d'essere aspettato.

La portinaia gli diede qualche spiegazione.

La sua bella inquilina esciva di spesso dalle tre alle sei. Non si può star sempre chiusi in casa come in una prigione. Vada per una povera portinaia! Ma la signorina aveva bisogno d'aria e di sole. Egli doveva solamente aspettarla, poichè essa non avrebbe certamente tardato a ritornare.

Infatti, la vecchia matrona non aveva ancora chiusa la bocca che una carrozza da nolo si fermò alla porta.

Ne discese Luisa Francin, il viso chiuso in uno spesso velo oscuro.

Appena veduto di Kernoel, si strappò il velo e arrossì in modo da far capire chiaramente che la venuta dell'innamorato era per lei una sorpresa spiacevole e che ne era irritatissima.

Ma ben presto Luisa seppe contenersi e rimettersi.

— Non v'aspettava così presto — disse. — Perchè non avvertirmene prima? Non sarei uscita.

E mostrandole la strada:

— Andiamo.

VIII.

Luisa montava, avanti a lui, lo scalone con passo frettoloso.

Il suo costume nero faceva risaltare la bianchezza del suo collo e dava più leggerezza alle linee di quel corpo giovane e robusto, morbido e serpentino.

Kernoel potè ammirare il fondo di una gamba perfettissima, in calze di seta grigia, e i piedini arcuati in piccole scarpine verniciate e aperte.

Un braccialetto d'oro e brillanti, in forma di treccia, circondavale il polso della mano che sosteneva le sottane, tutte di seta di una estrema finezza.

Un profumo di fieno fresco, leggero, eccitante, si diffondeva sul passaggio di questa Parigina, elegantissima dalla punta dei piedi alla cima delle piume attaccate al suo cappello.

CITTÀ DI TORINO

É aperto un concorso per la nomina al posto di Segretario-Capo.

Il concorso avrà luogo per soli titoli o per titoli ed esame, a scelta dei concorrenti.

La Commissione per l'esame a quelli, fra i concorrenti, che ne facessero domanda, sarà nominata dalla Giunta municipale, che determinerà pure le norme dell'esame.

I concorenti dovranno giustificare:

1º Di essere cittadini italiani;

2º Di avere superato l'esame per la patente di Segretario comunale o quello per la carriera amministrativa superiore del Ministero degli Interni;

3º Di avere non meno di 30 e non più di 50 anni compiuti, fatta eccezione per gli Impiegati del Municipio di Torino, che potranno concorrere anche se aventi più di 50 anni.

Al Segretario sarà corrisposto uno stipendio annuo di L. 8000. Esso sarà aumentato di un decimo, calcolato sullo stipendio iniziale, dopo ogni quinquennio di servizio, senza poter oltrepassare però il limite massimo di L. 10,000.

Il diritto a pensione sarà regolato dalle vigenti disposizioni sulla Cassa-pensioni degli Impiegati municipali.

Le funzioni del Segretario saranno determinate dalla legge, dai regolamenti e dagli ordini di servizio emanati dalla Giunta municipale.

Tutti i proventi di Segreteria resteranno di spettanza della Cassa municipale.

La nomina sarà fatta per un biennio a titolo di esperimento; dopo un biennio il nominato dovrà essere confermato dal Consiglio comunale.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande al Municipio di Torino (Sezione Gabinetto del Sindaco) non più tardi del 20 dicembre 1890.

La Giunta classificherà le domande per ordine di merito e ne riferirà al Consiglio comunale.

Il Sindaco
M. VOLI.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — I. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,45	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,30	....	12,15	3,14	5,44	7,15
Frascati	6,55	9,30	12 m	3,02	5,20	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,3-	....	....	2,25	7,24	8,45	11,50
Pisa	6,50	11,—	....	9,55	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,58	10,04	....	12,44	5,38	8,11	10,13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p —
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	— —
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv.
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28